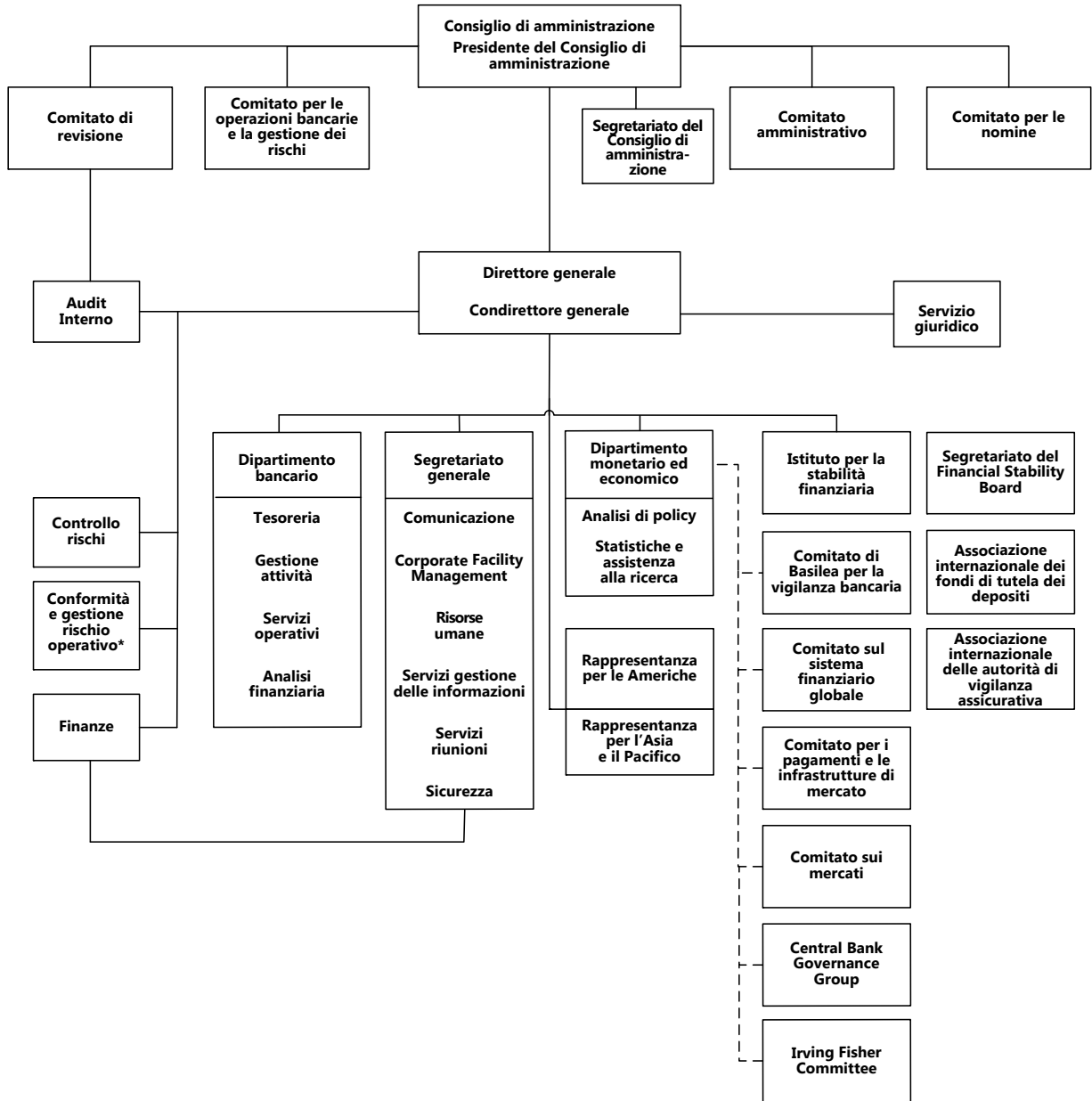


## Organigramma della BRI al 31 marzo 2015



\* L'unità ha accesso diretto al Comitato di revisione per le questioni di compliance.

## La BRI: missione, attività, governance e risultati finanziari

La Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI) assiste le banche centrali nel perseguimento della stabilità monetaria e finanziaria, promuove la cooperazione internazionale in tale ambito e funge da banca delle banche centrali. In termini generali, la BRI adempie la propria missione:

- facilitando il dibattito e la collaborazione tra banche centrali e altre autorità cui compete la promozione della stabilità finanziaria;
- conducendo attività di ricerca su questioni di policy rilevanti per le banche centrali e le autorità di vigilanza finanziaria;
- offrendosi come controparte di prim'ordine per le banche centrali nelle loro transazioni finanziarie;
- fungendo da agente o fiduciario in connessione con operazioni finanziarie internazionali.

La BRI ha la sua sede centrale a Basilea, Svizzera, e dispone di uffici di rappresentanza nella Regione amministrativa a statuto speciale di Hong Kong della Repubblica popolare cinese (Hong Kong SAR) e a Città del Messico.

Questo capitolo passa in rassegna le attività che la BRI e i gruppi da essa ospitati hanno svolto nell'esercizio finanziario 2014/15, descrive la cornice istituzionale nella quale si inquadra il lavoro di tali gruppi e presenta i risultati finanziari della Banca per l'esercizio.

### I programmi di incontri e il Processo di Basilea

La BRI promuove la cooperazione internazionale fra i funzionari delle autorità monetarie e di supervisione finanziaria attraverso programmi di incontri e mediante il Processo di Basilea, accogliendo gruppi internazionali che perseguono la stabilità finanziaria internazionale (come il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e il Financial Stability Board) e agevolandone l'interazione.

#### Gli incontri bimestrali e le altre consultazioni periodiche

Negli incontri bimestrali, che si svolgono generalmente a Basilea, i Governatori e gli alti funzionari delle banche centrali membri della BRI discutono degli andamenti correnti e delle prospettive mondiali in campo economico e finanziario e si scambiano pareri ed esperienze su tematiche di particolare interesse o rilevanza per le loro istituzioni.

I principali incontri bimestrali sono il Global Economy Meeting e l'All Governors' Meeting.

#### Il Global Economy Meeting

Il Global Economy Meeting (GEM) riunisce i Governatori di 30 banche centrali membri della BRI delle principali economie avanzate ed emergenti, che

raccontano circa i quattro quinti del PIL mondiale. Vi partecipano inoltre in qualità di osservatori i Governatori di altre 19 banche centrali<sup>1</sup>. Il GEM svolge in particolare due funzioni: 1) monitora e valuta gli andamenti, i rischi e le opportunità dell'economia e del sistema finanziario internazionali, e 2) orienta i lavori di tre comitati di banche centrali con sede presso la BRI, ossia il Comitato sul sistema finanziario globale, il Comitato per i pagamenti e le infrastrutture di mercato e il Comitato sui mercati.

Le discussioni di natura economica in seno al GEM si focalizzano sugli andamenti macroeconomici e finanziari correnti nelle principali economie avanzate ed emergenti. Fra gli argomenti trattati nell'anno trascorso figuravano: le implicazioni della volatilità insolitamente bassa nei mercati finanziari, il ruolo attuale delle politiche macroprudenziali, l'assunzione di rischio nei settori reale e finanziario, l'impatto dei ribassi dei corsi petroliferi, le implicazioni dei tassi di interesse negativi e gli aggiustamenti esterni nel contesto delle ampie oscillazioni dei tassi di cambio.

In considerazione delle sue dimensioni piuttosto ampie, il GEM è affiancato dal Comitato consultivo economico (CCE), un gruppo informale limitato a 18 partecipanti e comprendente tutti i Governatori partecipanti alle riunioni del Consiglio di amministrazione (CdA) della BRI, nonché il Direttore generale della BRI. Il CCE raccoglie le proposte da sottoporre all'esame del GEM. Il Presidente del CCE formula inoltre raccomandazioni al GEM in merito alla nomina dei Presidenti dei comitati di banche centrali summenzionati, nonché alla composizione e all'organizzazione di tali comitati.

### All Governors' Meeting

L'All Governors' Meeting, formato dai Governatori delle 60 banche centrali membri e presieduto dal Presidente della BRI, si riunisce per discutere di temi di interesse generale per i suoi membri. Nel 2014/15 ha affrontato i seguenti argomenti: Bitcoin e le altre valute virtuali: implicazioni per le banche centrali; la redditività delle banche centrali: tendenze e rilevanza ai fini di policy; i cambiamenti demografici mondiali: questioni di rilievo per le banche centrali; i mercati finanziari e le banche centrali; l'ascesa dell'attività bancaria regionale nell'area Asia-Pacifico; disuguaglianze di reddito e politica monetaria.

D'intesa con il GEM e il CdA della BRI, l'All Governors' Meeting sovrintende ai lavori di altri due gruppi aventi un'estensione più ampia rispetto al GEM: il Central Bank Governance Group, che si riunisce anch'esso in occasione degli incontri bimestrali, e l'Irving Fisher Committee on Central Bank Statistics.

### Governatori delle banche centrali e Capi della vigilanza

Il Gruppo dei Governatori delle banche centrali e dei Capi della vigilanza (GHOS, secondo l'acronimo inglese) è un forum ad alto livello per la collaborazione internazionale nell'ambito della vigilanza bancaria. Esso decide in materia di

<sup>1</sup> Sono membri del GEM i Governatori delle banche centrali di Arabia Saudita, Argentina, Australia, Belgio, Brasile, Canada, Cina, Corea, Francia, Germania, Giappone, Hong Kong SAR, India, Indonesia, Italia, Malaysia, Messico, Paesi Bassi, Polonia, Regno Unito, Russia, Singapore, Spagna, Stati Uniti, Sudafrica, Svezia, Svizzera, Thailandia e Turchia, oltre che il Presidente della Banca centrale europea e il Presidente della Federal Reserve Bank di New York. Partecipano in qualità di osservatori i Governatori delle banche centrali di Algeria, Austria, Cile, Colombia, Danimarca, Emirati Arabi Uniti, Filippine, Finlandia, Grecia, Irlanda, Israele, Lussemburgo, Norvegia, Nuova Zelanda, Perù, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania e Ungheria.

standard bancari internazionali e sovrintende ai lavori del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

### Altri incontri a livello di Governatori

I Governatori delle banche centrali delle principali economie emergenti (EME) si incontrano tre volte l'anno, in occasione delle riunioni bimestrali di gennaio, maggio e settembre, per trattare di temi di particolare rilevanza per le loro economie. Fra gli argomenti affrontati nel 2014/15 figuravano: le società internazionali di asset management e le classi di attività dei mercati emergenti; le valute internazionali e il sistema monetario internazionale; le implicazioni per le EME degli andamenti dei tassi di cambio e dei prezzi delle materie prime.

Si sono inoltre tenuti incontri periodici per i Governatori delle banche centrali delle economie aperte di piccole dimensioni.

### Altre consultazioni

La Banca organizza inoltre vari incontri cui partecipano non soltanto funzionari delle banche centrali ma anche rappresentanti di altre autorità finanziarie, del settore finanziario privato e del mondo accademico, per discutere di argomenti di comune interesse.

Tali incontri comprendono:

- le riunioni annuali dei gruppi di lavoro sulla politica monetaria, tenute a Basilea, ma anche a livello regionale presso varie banche centrali in Asia, Europa centrale e orientale e America latina;
- la riunione dei Sostituti dei Governatori delle economie emergenti;
- gli incontri ad alto livello organizzati dall'Istituto per la stabilità finanziaria in varie regioni del mondo per i Governatori, i loro Sostituti e i capi delle autorità di vigilanza.

Lo scorso anno si sono inoltre tenuti:

- una tavola rotonda per i Governatori delle banche centrali africane nel giugno 2014;
- un incontro a livello di Governatori dedicato alle politiche macroprudenziali, organizzato insieme alla banca centrale della Repubblica di Turchia nel febbraio 2015 a seguito di un workshop congiunto svoltosi nel dicembre 2014.

## Il Processo di Basilea

Per "Processo di Basilea" si intende il ruolo svolto dalla BRI nell'ospitare e sostenere i lavori di organismi internazionali (sei comitati e tre associazioni) impegnati nell'attività di definizione degli standard e nel perseguimento della stabilità finanziaria.

I comitati ospitati, il cui ordine dei lavori è definito da vari raggruppamenti di banche centrali e autorità di vigilanza, sono i seguenti:

- il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (CBVB), che elabora gli standard internazionali di regolamentazione delle banche e mira a rafforzare la vigilanza micro e macroprudenziale;

- il Comitato sul sistema finanziario globale (CSFG), che monitora e analizza questioni attinenti ai mercati e ai sistemi finanziari;
- il Comitato per i pagamenti e le infrastrutture di mercato (CPIM), che esamina e definisce gli standard per le infrastrutture di pagamento, compensazione e regolamento;
- il Comitato sui mercati, che monitora gli sviluppi nei mercati finanziari e analizza le loro implicazioni per le operazioni delle banche centrali;
- il Central Bank Governance Group, che esamina le questioni relative all'assetto istituzionale e al funzionamento delle banche centrali;
- l'Irving Fisher Committee on Central Bank Statistics (IFC), che si occupa degli aspetti statistici connessi con la stabilità economica, monetaria e finanziaria.

Le associazioni ospitate sono:

- il Financial Stability Board (FSB), che riunisce i ministeri finanziari, le banche centrali e altre autorità finanziarie di 24 paesi, coordina a livello mondiale i lavori delle autorità nazionali e degli organismi internazionali di definizione degli standard ed elabora politiche volte a rafforzare la stabilità finanziaria;
- l'Associazione internazionale dei fondi di tutela dei depositi (IADI), che definisce gli standard internazionali per i sistemi di garanzia dei depositi e promuove la cooperazione in materia di assicurazione dei depositi e dispositivi di risoluzione delle banche;
- l'Associazione internazionale delle autorità di vigilanza assicurativa (IAIS), che definisce gli standard per il settore assicurativo con l'obiettivo di promuovere la coerenza dell'attività di vigilanza a livello internazionale.

L'Istituto per la stabilità finanziaria (ISF) della BRI agevola la diffusione del lavoro degli enti di definizione degli standard presso le banche centrali e gli organismi di supervisione e regolamentazione del settore finanziario grazie al suo vasto programma di incontri, seminari e formazione online.

Il Processo di Basilea è caratterizzato da tre elementi chiave: le sinergie derivanti dalla condivisione di una stessa sede; la flessibilità e lo scambio aperto di informazioni; il contributo delle competenze di ricerca economica e dell'esperienza bancaria della BRI.

## Sinergie

La prossimità fisica dei nove comitati e associazioni presso la BRI crea sinergie che danno luogo a uno scambio di vedute fruttuoso e di ampio respiro. Inoltre, grazie alla riduzione dei costi operativi di ciascun gruppo resa possibile dalle economie di scala, il Processo di Basilea favorisce un impiego più efficace del denaro pubblico.

## Flessibilità

Le dimensioni ridotte di questi organismi rendono possibile una flessibilità e uno scambio aperto di informazioni che agevolano il coordinamento ed evitano sovrapposizioni e lacune nei rispettivi programmi di lavoro. Al tempo stesso, i risultati conseguiti sono di gran lunga maggiori di quanto potrebbero far ritenere le dimensioni dei singoli gruppi, e ciò grazie alla possibilità di far leva sulle competenze della comunità internazionale di banche centrali, autorità di regolamentazione e vigilanza e altre autorità pubbliche nazionali e internazionali.

Contributo delle competenze di ricerca economica e dell'esperienza bancaria della BRI

I lavori dei comitati con sede a Basilea si avvalgono del contributo della ricerca economica svolta alla BRI e, ove opportuno, dell'esperienza pratica maturata da quest'ultima nell'applicazione delle disposizioni regolamentari e dei controlli finanziari nella sua attività bancaria.

## Attività dei comitati ospitati dalla BRI e dell'ISF

Questa sezione passa in rassegna le principali attività svolte lo scorso anno dai sei comitati ospitati dalla BRI e dall'Istituto per la stabilità finanziaria.

### Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria

Il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (CBVB) si propone di promuovere la cooperazione in ambito prudenziale e migliorare la qualità della vigilanza bancaria a livello mondiale. Ha il mandato di rafforzare la regolamentazione, la vigilanza e le prassi delle banche al fine di migliorare la stabilità finanziaria. Il Comitato assiste le autorità competenti fornendo una sede per la condivisione di informazioni sui sistemi di vigilanza nazionali, accrescendo l'efficacia delle tecniche di sorveglianza sulle banche con operatività internazionale e definendo requisiti minimi in ambito prudenziale e regolamentare.

Il CBVB è formato dagli alti rappresentanti delle autorità di vigilanza bancaria e delle banche centrali responsabili della vigilanza bancaria o delle questioni di stabilità finanziaria nei paesi membri del Comitato. È presieduto da Stefan Ingves, Governatore della Sveriges Riksbank, e si riunisce in genere quattro volte l'anno. L'organo direttivo del Comitato è il Gruppo dei Governatori e dei Capi della vigilanza (GHOS) dei paesi membri. Il Comitato sottopone all'avallo del GHOS le sue principali delibere e il suo programma di lavoro.

#### Programma di lavoro

Nel suo incontro del gennaio 2015 il GHOS ha esaminato e approvato le priorità strategiche del Comitato.

- *Elaborazione delle politiche.* Il Comitato continua a portare avanti l'agenda di riforme post-crisi, in particolare con l'obiettivo di rafforzare la fiducia nei coefficienti patrimoniali, ad esempio mediante la revisione dei metodi per la misurazione delle attività ponderate per il rischio (risk-weighted assets, RWA). Nell'anno trascorso ha pubblicato a fini consultivi una serie di proposte per la modifica dei metodi standardizzati per il rischio di credito e il rischio operativo (cfr. infra). Il Comitato ha avviato un progetto di valutazione dell'interazione, della coerenza e della calibrazione complessiva delle politiche di riforma. Ha inoltre iniziato la revisione del trattamento prudenziale del rischio sovrano.
- *Ricerca dell'equilibrio fra semplicità, comparabilità e sensibilità al rischio.* Per promuovere l'efficacia degli standard patrimoniali di Basilea, il Comitato ritiene essenziale che essi vengano ove possibile semplificati e che sia migliorata la comparabilità degli effetti della loro applicazione. A tal fine, il CBVB sta valutando come migliorare il rapporto fra comparabilità e complessità

all'interno dello schema di regolamentazione del patrimonio di Basilea. Il Comitato è inoltre impegnato a migliorare la presentazione online dei suoi documenti, incluso il consolidamento dello schema di Basilea in un unico volume.

- *Monitoraggio e valutazione dell'attuazione.* Il Comitato valuta periodicamente l'adozione dei propri standard da parte delle giurisdizioni suoi membri attraverso il Programma di valutazione della conformità delle normative (Regulatory Consistency Assessment Programme, RCAP). L'RCAP sarà esteso agli standard di Basilea in materia di liquidità e ai regimi previsti per le banche di rilevanza sistemica globale e nazionale.
- *Miglioramento dell'efficacia dell'attività di vigilanza.* Nel solco dei lavori di miglioramento dell'efficacia dell'attività di vigilanza, il Comitato intende esaminare le prassi relative alle prove di stress, le prassi di valutazione e il ruolo del secondo pilastro all'interno dello schema di regolamentazione del patrimonio.

Durante lo scorso anno il Comitato ha ultimato o pubblicato per consultazione una serie di standard collegati al programma di riforme nonché rapporti sull'attuazione delle politiche e sulla vigilanza.

## Riforma della regolamentazione

Il Comitato ha elaborato vari standard bancari internazionali nel corso dell'anno.

*Trattamento prudenziale delle esposizioni delle banche nei confronti di controparti centrali.* Nell'aprile 2014 il Comitato ha pubblicato una nuova versione dello standard sul trattamento prudenziale delle esposizioni delle banche nei confronti di controparti centrali. Essa è il risultato degli sforzi congiunti del CBVB, del Comitato per i pagamenti e le infrastrutture di mercato (CPIM) e dell'International Organization of Securities Commissions (IOSCO) volti a migliorare la versione provvisoria dei requisiti patrimoniali pubblicata nel luglio 2012. Il CBVB, il CPIM e la IOSCO hanno cercato di semplificare il regime provvisorio e di assecondare le iniziative più generali di policy, in particolare quelle collegate alla compensazione centrale dei contratti derivati over-the-counter (OTC) standardizzati. Lo standard rivisto entrerà in vigore il 1° gennaio 2017.

*Quadro prudenziale per la misurazione e il controllo delle grandi esposizioni.* Nell'aprile 2014 il Comitato ha messo a punto un quadro prudenziale per la misurazione e il controllo delle grandi esposizioni, teso a limitare la perdita massima che una banca potrebbe subire nell'eventualità del fallimento improvviso di una controparte. Esso prevede l'applicazione alle grandi esposizioni di un limite pari al 25% del patrimonio di base (Tier 1) di una banca; un limite del 15% del patrimonio Tier 1 è inoltre applicato alle esposizioni fra banche di rilevanza sistemica globale (G-SIB). Lo standard entrerà in vigore il 1° gennaio 2019.

*Rischio operativo: revisione dei metodi più semplici.* Nell'ottobre 2014 il Comitato ha pubblicato per consultazione la proposta di modifica al metodo standardizzato per il calcolo del patrimonio a fronte del rischio operativo. Al fine di rimediare agli inconvenienti dei tre metodi standardizzati (ossia non basati su modelli) attuali, essi verranno sostituiti con un nuovo metodo standardizzato. Il Comitato prevede di ultimare il nuovo metodo intorno alla fine del 2015.

*Requisiti di informativa nell'ambito del terzo pilastro.* Dopo la consultazione condotta nel giugno 2014, nel gennaio 2015 il Comitato ha pubblicato gli emendamenti dello standard di informativa del terzo pilastro. Lo standard rivisto

promuove una maggiore coerenza nelle modalità con cui le banche rendono note le informazioni sui rischi, nonché sui loro processi di misurazione e gestione del rischio. Le modifiche apportate intendono consentire agli operatori di mercato di confrontare l'informativa sul denominatore del coefficiente patrimoniale (ossia le RWA) pubblicata da banche diverse e di valutare in modo più efficace l'adeguatezza patrimoniale complessiva di una banca. Esse vogliono inoltre rispondere ai timori sollevati riguardo all'opacità dei metodi basati su modelli interni per il calcolo delle RWA. La versione modificata dei requisiti di informativa entrerà in vigore a partire da fine 2016.

*Net Stable Funding Ratio e requisiti di informativa pubblica.* Nell'ottobre 2014, dopo un'ampia e approfondita consultazione, il Comitato ha ultimato lo standard relativo all'indicatore strutturale, il Net Stable Funding Ratio (NSFR). L'NSFR, un elemento centrale dello schema di Basilea 3 per la liquidità, permetterà di evitare un ricorso eccessivo al finanziamento all'ingrosso a breve termine, di promuovere una migliore valutazione dei rischi di provvista con riferimento alle poste in bilancio e fuori bilancio, e di favorire la stabilità della raccolta. Nel dicembre 2014 il Comitato ha inoltre pubblicato a fini di consultazione i requisiti di informativa pubblica relativi all'NSFR, volti a migliorare la trasparenza dei requisiti prudenziali di provvista, consolidare i principi del Comitato per una corretta gestione e supervisione del rischio di liquidità, rafforzare la disciplina di mercato e ridurre l'incertezza nei mercati relativamente all'attuazione dell'NSFR. L'NSFR diventerà requisito minimo entro il 1° gennaio 2018.

*Riesame sostanziale del portafoglio di negoziazione.* Nel dicembre 2014 il Comitato ha indetto un terza tornata di consultazioni sulle questioni ancora aperte riguardo al riesame sostanziale del portafoglio di negoziazione. Scopo del riesame è quello di migliorare i requisiti relativi al portafoglio di negoziazione e di promuovere l'attuazione coerente dello standard. La consultazione più recente ha riguardato alcuni aspetti di attuazione del regime proposto, compresa un'opzione più semplice per incorporare gli orizzonti di liquidità nel metodo dei modelli interni e un metodo standardizzato rivisto che impiega come input le variazioni nel valore di una posizione di negoziazione in base alla sensibilità rispetto ai fattori di rischio sottostanti.

*Emendamenti al metodo standardizzato per il rischio di credito.* Nel dicembre 2014 il Comitato ha proposto alcuni emendamenti al metodo standardizzato per il rischio di credito. Essi mirano a rafforzare l'attuale standard patrimoniale attraverso un minore affidamento sui rating esterni del merito di credito; una maggiore granularità e sensibilità al rischio; una migliore comparabilità con il metodo basato sui rating interni (IRB) relativamente alla definizione e al trattamento di esposizioni analoghe; maggiore chiarezza sull'applicazione dello standard.

Un aspetto specifico degli emendamenti proposti consiste nel sostituire il riferimento ai rating esterni con un numero limitato di determinanti del rischio. Considerate le difficoltà di individuare determinanti del rischio che siano applicabili a livello globale e allo stesso tempo riflettano la natura locale di certe esposizioni (come il credito al dettaglio e i mutui ipotecari), il Comitato riconosce che le proposte in materia sono ancora a uno stadio iniziale.

*Introduzione di una soglia minima di patrimonio basata sui metodi standardizzati.* Nel dicembre 2014 il Comitato ha diffuso a fini consultivi la proposta di una soglia minima di patrimonio fondata sui metodi standardizzati non basati su modelli. La soglia proposta, che andrebbe a sostituire quella transitoria esistente di Basilea 1, si baserà sui metodi standardizzati per i rischi di credito, di mercato e operativo, la cui



revisione è attualmente al vaglio. Essa intende attenuare il rischio di modello e gli errori di misurazione derivanti dai metodi basati sui modelli interni, accrescere la comparabilità dei valori patrimoniali calcolati dalle diverse banche, nonché assicurare che il patrimonio a livello di sistema bancario non scenda al disotto di un determinato livello. Il Comitato esaminerà la calibrazione della soglia parallelamente ai lavori per l'ultimazione dei nuovi metodi standardizzati.

*Revisione del trattamento prudenziale delle cartolarizzazioni.* Nel dicembre 2014, al termine di due tornate di consultazioni e di uno studio di impatto quantitativo, il Comitato ha pubblicato gli emendamenti al trattamento prudenziale previsto per le cartolarizzazioni. La revisione del Comitato intende conseguire il giusto equilibrio fra sensibilità al rischio, semplicità e comparabilità, e colmare una serie di lacune del trattamento attuale, compresi il ricorso meccanicistico ai rating creditizi esterni, la mancanza di sensibilità al rischio, le variazioni improvvise di entità significativa (cliff effect) e l'inadeguatezza del patrimonio a fronte di certe esposizioni. Il nuovo trattamento prudenziale entrerà in vigore nel gennaio 2018.

*Criteri distintivi delle cartolarizzazioni semplici, trasparenti e comparabili.* Nel dicembre 2014 il Comitato e la IOSCO hanno diffuso a fini di consultazione una serie di criteri distintivi per l'individuazione – e l'elaborazione da parte del settore finanziario – di strutture di cartolarizzazione semplici, trasparenti e comparabili. I criteri saranno inoltre di ausilio ai soggetti coinvolti in un'operazione di cartolarizzazione per valutare i rischi dell'operazione nell'esercizio della dovuta diligenza. Essi potranno essere integrati o ampliati sulla base di esigenze e applicazioni specifiche, come i mandati di investimento, le applicazioni regolamentari o i sistemi delle garanzie stanziabili presso le banche centrali.

## Attuazione delle politiche

L'attuazione della regolamentazione prudenziale di Basilea 3 è una priorità fondamentale del Comitato. Come già accennato, il Comitato di Basilea ha avviato il Programma di valutazione della conformità delle normative (RCAP) allo scopo di monitorare i progressi compiuti da parte delle giurisdizioni membri nell'attuazione e di valutare la coerenza e la completezza degli standard adottati. L'RCAP facilita inoltre il dialogo fra i membri del Comitato e assiste il Comitato stesso nell'attività di elaborazione degli standard.

Durante l'anno in rassegna sono state condotte nell'ambito dell'RCAP le valutazioni delle giurisdizioni di Canada, Hong Kong SAR, Messico, Stati Uniti e Unione europea. Il Comitato ha ora completato le valutazioni relative a tutti i paesi dove hanno sede legale G-SIB. Entro la fine del 2015 saranno invece completate o avviate verifiche inter pares dettagliate della regolamentazione patrimoniale di tutte e 27 le giurisdizioni membri del Comitato di Basilea, che insieme rappresentano oltre il 90% delle attività bancarie globali.

In aggiunta, il Comitato ha diffuso vari altri rapporti concernenti l'attuazione dello schema di regolamentazione di Basilea.

*Rapporti sullo stato di avanzamento dei lavori.* Nell'aprile e nell'ottobre 2014 il Comitato ha pubblicato due rapporti contenenti una panoramica dei progressi compiuti dai membri del Comitato nell'adozione dello schema di regolamentazione di Basilea (comprese le riforme introdotte dopo la crisi finanziaria). Essi analizzano lo stato di avanzamento dei processi normativi nazionali, allo scopo di assicurare che gli standard del Comitato siano recepiti nelle leggi o nei regolamenti nazionali nel rispetto delle scadenze stabilite a livello internazionale. Il Comitato ritiene che la

pubblicazione di queste informazioni fornirà ai suoi membri un ulteriore incentivo a conformarsi pienamente agli accordi internazionali.

*Rapporti al G20.* Nel novembre 2014 il Comitato ha ragguagliato i leader del G20 sui progressi compiuti dai membri del CBVB nell'adozione degli standard di Basilea 3 e sui progressi delle banche per rafforzare le loro posizioni patrimoniali e di liquidità. Il rapporto del Comitato ha inoltre evidenziato alcune problematiche specifiche di attuazione.

Sempre nel novembre 2014 il Comitato ha riferito ai leader del G20 in merito alle iniziative intraprese per migliorare la coerenza e la comparabilità dei coefficienti patrimoniali delle banche e rafforzare la fiducia nelle RWA. Fra tali iniziative figurano le proposte di revisione dei metodi standardizzati per il calcolo dei coefficienti patrimoniali obbligatori (che formeranno altresì la base per la soglia minima di capitale) e quelle volte a restringere la gamma di opzioni di modellizzazione a disposizione per determinare il patrimonio. Il rapporto del Comitato esamina inoltre il ruolo dell'informativa pubblica, il monitoraggio dell'attuazione e ulteriori iniziative analitiche e di policy in corso.

*Rapporti sul monitoraggio di Basilea 3.* Con cadenza semestrale, la pubblicazione *Basel III monitoring report* del Comitato tratta delle implicazioni di Basilea 3 per i mercati finanziari. Questo studio di monitoraggio si basa sull'ipotesi di piena attuazione del pacchetto definitivo di disposizioni di Basilea 3 e non tiene pertanto conto delle disposizioni transitorie previste da Basilea 3, come ad esempio l'introduzione graduale delle deduzioni dal patrimonio di vigilanza.

L'ultima edizione del rapporto è stata pubblicata nel marzo 2015 sulla base dei dati disponibili al 30 giugno 2014. Essa mostra che tutte le grandi banche con operatività internazionale soddisfano oggi i requisiti patrimoniali minimi basati sul rischio di Basilea 3. Per quanto riguarda i requisiti di liquidità, l'80% delle banche del campione segnalava un Liquidity Coverage Ratio (LCR) pari o superiore al 100% (requisito per il 2019) e il 96% un LCR pari o superiore al 60% (standard iniziale fissato al momento di entrata in vigore dell'LCR il 1° gennaio 2015). Nell'ottobre 2014 è stato ultimato l'indicatore strutturale di liquidità di più lungo periodo, il Net Stable Funding Ratio (NSFR). Sulla base della versione contenuta nel documento consultivo del gennaio 2014 e di un campione raccolto a fine giugno, quindi prima della pubblicazione dello standard rivisto, l'80% delle banche segnalava un NSFR pari o superiore al requisito del 100% e il 92% un NSFR pari o superiore al 90%.

*Metodologia di valutazione delle G-SIB – calcolo dei punteggi.* Nel novembre 2014 il Comitato ha pubblicato una nota tecnica collegata alla diffusione da parte del Financial Stability Board dell'elenco aggiornato di G-SIB. Tale elenco si basa sulla metodologia di valutazione delle G-SIB pubblicata dal Comitato nel luglio 2013, che adotta un approccio fondato su indicatori relativi a cinque aspetti generali: dimensione, grado di interconnessione, mancanza di sostituti o infrastrutture finanziarie prontamente disponibili, operatività internazionale (in più giurisdizioni) e complessità. La nota pubblicata dal Comitato conteneva una sintesi tecnica con spiegazioni ulteriori in merito alla metodologia e ai denominatori utilizzati per calcolare i punteggi delle singole banche, nonché il punteggio di demarcazione applicato per stilare la lista aggiornata di G-SIB. Forniva inoltre le soglie di demarcazione utilizzate per ripartire le G-SIB nelle diverse classi di sistemicità al fine di calcolare il requisito patrimoniale aggiuntivo specifico per ciascuna istituzione, nonché collegamenti all'informativa prodotta dalle istituzioni classificate come G-SIB nel 2014.

*Discrezionalità nazionali.* Lo schema di regolamentazione di Basilea contiene una serie di discrezionalità nazionali che consentono ai singoli paesi di adattare gli standard internazionali alle diverse strutture e al grado di sviluppo dei rispettivi sistemi finanziari. Il ricorso a queste discrezionalità può ostacolare la comparabilità fra giurisdizioni e si è rivelato una fonte di variabilità nelle RWA. Nel novembre 2014 il Comitato ha pubblicato informazioni relative al ricorso di ciascun paese membro alle discrezionalità nazionali consentite dallo schema di Basilea. La diffusione di queste informazioni intende fornire una maggiore trasparenza agli operatori di mercato al fine di contribuire a una maggiore comparabilità tra giurisdizioni. Dal momento che le discrezionalità nazionali si sono rivelate fonte di variabilità delle RWA, il Comitato ha intrapreso un riesame del loro utilizzo al fine di eliminarne alcune.

*Principi per una corretta gestione del rischio operativo.* Il Comitato ha pubblicato nell'ottobre 2014 una rassegna dell'attuazione da parte delle banche dei Principi per una corretta gestione del rischio operativo (*Principles for the sound management of operational risk*) pubblicati nel 2011. La rassegna prende in esame 60 banche di rilevanza sistemica (SIB) di 20 giurisdizioni basandosi su un questionario con cui le banche stesse hanno valutato la portata e la qualità dell'attuazione dei principi in seno alle rispettive organizzazioni. I progressi nell'attuazione dei principi variano significativamente da un istituto all'altro; nel complesso, una piena attuazione richiederà maggior lavoro. I principi che sono risultati essere meno applicati sono: 1) individuazione e valutazione del rischio operativo; 2) gestione del cambiamento; 3) propensione e tolleranza al rischio operativo; e 4) informativa al pubblico.

## Vigilanza

Una rigorosa attività di vigilanza è fondamentale per il funzionamento del quadro di regolamentazione. Lo scorso anno il Comitato ha pubblicato vari documenti per assistere le autorità competenti nella conduzione di un'efficace attività di vigilanza sulle banche.

*Collegi dei supervisori.* Nel giugno 2014 il Comitato ha reso nota la versione definitiva dei principi per un efficace funzionamento dei collegi dei supervisori. Tali principi aggiornano il documento originario pubblicato nell'ottobre 2010 e intendono promuovere e rafforzare l'attività dei collegi, che svolgono un ruolo fondamentale per un'efficace vigilanza sui gruppi bancari internazionali. Gli emendamenti apportati sottolineano l'importanza che la collaborazione e la condivisione di informazioni proseguano anche al di fuori degli incontri formali dei collegi e che venga elaborata un'agenda condivisa per affrontare i rischi e i punti di debolezza. Tengono inoltre conto degli ultimi sviluppi, come la formazione di gruppi di gestione delle crisi e una maggiore attenzione alle considerazioni macroprudenziali.

*Linee guida prudenziali per l'identificazione e le modalità di intervento sulle banche deboli.* Il Comitato prevede di pubblicare a metà 2015 le linee guida definitive per assistere le autorità di vigilanza nell'identificazione e l'intervento sulle banche deboli. Queste linee guida, che sostituiscono quelle originarie pubblicate per la prima volta nel 2002, forniranno alle autorità di vigilanza e alle istituzioni finanziarie internazionali che le assistono uno strumento e informazioni pratiche sull'individuazione dei problemi, gli interventi correttivi, le tecniche di risoluzione e le strategie di uscita. Esse sottolineano in particolare l'importanza di un'identificazione tempestiva, di una corretta preparazione e di una stretta cooperazione internazionale.

*Principi di governo societario.* Nell'ottobre 2014 il Comitato ha reso nota una proposta per migliorare ulteriormente i suoi principi in materia di governo societario delle banche. Un efficace governo societario è essenziale al corretto funzionamento del settore bancario e dell'economia nel suo complesso. I principi rivisti del Comitato offrono una cornice per una gestione dei rischi e un processo decisionale solidi e trasparenti in seno alle banche. Essi rafforzano le linee di indirizzo sulla governance dei rischi e sull'importanza di una sana cultura del rischio, ampliano gli orientamenti sul ruolo del consiglio di amministrazione e forniscono alle autorità di vigilanza indicazioni sulla valutazione dei processi utilizzati dalle banche per scegliere i membri del consiglio di amministrazione e dell'alta direzione. Il Comitato prevede di ultimare i principi a metà 2015.

*Indirizzi sulla contabilizzazione delle perdite attese su crediti.* Il documento consultivo diffuso nel febbraio 2015 presenta le aspettative prudenziali per quanto riguarda l'attuazione e l'applicazione dei regimi di contabilizzazione delle perdite attese su crediti presso le banche. Esso sostituirà le linee guida prudenziali pubblicate dal Comitato nel giugno 2006 nel documento *Sound credit risk assessment and valuation for loans*, che si basava sul modello contabile delle perdite realizzate. Gli indirizzi proposti sono conformi agli standard contabili pertinenti definiti dall'International Accounting Standards Board (IASB) e da altri organismi di emanazione degli standard.

CBVB: [www.bis.org/bcbs](http://www.bis.org/bcbs)

## Comitato sul sistema finanziario globale

Il Comitato sul sistema finanziario globale (CSFG) monitora gli sviluppi nei mercati finanziari per conto dei Governatori del Global Economy Meeting della BRI e ne analizza le implicazioni per la stabilità finanziaria e le politiche delle banche centrali. È presieduto da William C. Dudley, Presidente della Federal Reserve Bank di New York. Sono membri del Comitato i Sostituti dei Governatori delle banche centrali e altri alti funzionari di 23 banche centrali di importanti economie avanzate ed emergenti, nonché il Capo del Dipartimento monetario ed economico e il Consigliere economico della BRI.

Fra gli argomenti dibattuti dal Comitato lo scorso anno figurano le sfide poste dalla crescente divergenza delle condizioni macroeconomiche nelle principali economie avanzate, la quale implica che i diversi paesi dovranno adeguare la loro politica monetaria in misura e con tempi diversi. Il Comitato si è focalizzato in particolare sui possibili effetti che questo processo asincrono di normalizzazione della politica monetaria potrebbe avere sui mercati finanziari delle economie sia avanzate sia emergenti. Ha inoltre passato in rassegna le misure macroprudenziali intraprese dalle autorità di vari paesi per fronteggiare le vulnerabilità derivanti dall'attuale contesto macrofinanziario, concludendo che la loro efficacia rimaneva incerta. Altro tema fondamentale è stato la presenza di "sacche di rischio" in particolari settori, compreso quello delle imprese dei mercati emergenti, dove le società di sviluppo immobiliare stanno incrementando la leva finanziaria e le esposizioni in valuta estera. Sono state inoltre discusse le possibili implicazioni delle turbative di mercato (come il "flash rally" che ha interessato a metà ottobre i titoli del Tesoro USA), gli insegnamenti tratti dall'esame della qualità degli attivi e dalle prove di stress della BCE, nonché le implicazioni della flessione dei prezzi delle materie prime per la stabilità finanziaria.

In aggiunta, varie analisi di approfondimento sono state commissionate a gruppi di esperti di banche centrali, due dei quali hanno pubblicato durante l'anno i risultati dei loro lavori.

*Market-making e proprietary trading nei mercati del reddito fisso.* Il rapporto pubblicato su questo argomento nel novembre 2014 individuava segnali di crescenti fragilità nei mercati del reddito fisso, nonché una biforcazione della liquidità dovuta al fatto che l'attività di market-making si è concentrata negli strumenti più liquidi a scapito di quelli meno liquidi. Le cause di fondo attecchivano a fattori sia congiunturali sia strutturali, ed è risultato difficile fornire una chiara valutazione complessiva del loro impatto sulla liquidità di mercato. Considerati i segnali di una generale sottovalutazione dei rischi di liquidità nel periodo appena precedente la crisi finanziaria, risultava auspicabile che la compressione dei prezzi dei servizi di market-making già osservata lasciasse spazio a premi di liquidità maggiormente in linea con le capacità e i costi effettivi dell'attività di market-making. Fatte queste premesse, il rapporto delineava una serie di opzioni di policy percorribili per assecondare tale processo.

*Assetti operativi delle banche centrali e mercati delle garanzie reali.* Stilato congiuntamente con il Comitato sui mercati e pubblicato nel marzo 2015, il rapporto *Central bank operating frameworks and collateral markets* esaminava quanto gli assetti operativi di politica monetaria delle banche centrali influiscano sui mercati privati delle garanzie reali, compresi la disponibilità di garanzie, il loro prezzo, le prassi di mercato e la performance dei mercati in situazione di stress. Dopo aver passato in rassegna le evidenze relative agli effetti prodotti sui mercati delle garanzie dalle scelte delle banche centrali e la portata di tali effetti, il rapporto proponeva una serie di indicatori e di altri strumenti potenzialmente utilizzabili dalle banche centrali nella valutazione dell'impatto delle proprie scelte operative sui mercati.

CSFG: [www.bis.org/cgfs](http://www.bis.org/cgfs)

## Comitato per i pagamenti e le infrastrutture di mercato

Il Comitato per i pagamenti e le infrastrutture di mercato<sup>2</sup> (CPIM) promuove la sicurezza e l'efficienza dei sistemi di pagamento, compensazione, regolamento e segnalazione, nonché di altri meccanismi collegati, contribuendo alla stabilità finanziaria e all'economia più in generale. Composto da alti funzionari di 25 banche centrali, il CPIM è un organismo di definizione di standard internazionali che persegue l'obiettivo di rafforzare, nelle sue aree di competenza, la regolamentazione, le politiche e le prassi nel mondo intero. Offre inoltre alle banche centrali una sede per il monitoraggio e l'analisi degli sviluppi in materia di pagamenti, compensazione, regolamento e segnalazione a livello nazionale e internazionale, e per la cooperazione nelle connesse questioni di sorveglianza, policy e operatività, compresa l'offerta di servizi di banca centrale. Il Presidente del Comitato è Benoît Cœuré, membro del Comitato esecutivo della Banca centrale europea.

<sup>2</sup> Il Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento (CSPR) ha cambiato il proprio nome in Comitato per i pagamenti e le infrastrutture di mercato (CPIM) il 1° settembre 2014.

## Monitoraggio dell'attuazione degli standard per le infrastrutture dei mercati finanziari

I *Principles for financial market infrastructures* (PFMI) elaborati da CPIM-IOSCO e pubblicati nell'aprile 2012 definiscono gli standard internazionali per le infrastrutture sistemiche dei mercati finanziari, nonché le responsabilità delle autorità deputate alla loro supervisione o regolamentazione.

Il monitoraggio dell'attuazione di questi principi è un'importante priorità del CPIM e si articola su tre livelli: 1) adozione dei PFMI all'interno dei regimi di regolamentazione nazionali; 2) completezza e conformità di tali regimi; 3) coerenza degli esiti dell'attuazione dei PFMI nelle varie giurisdizioni.

Nel maggio 2014 il CPIM e la IOSCO hanno pubblicato un aggiornamento sullo stato di avanzamento per quanto riguarda il primo livello del monitoraggio; esso mostrava che le 28 giurisdizioni partecipanti stanno facendo notevoli progressi, sebbene permangano differenze a seconda del tipo di infrastruttura. Nel 2014 il CPIM e la IOSCO hanno avviato le valutazioni di secondo livello per le controparti centrali (CCP) e i trade repository in Giappone, negli Stati Uniti e nell'Unione europea. I rapporti conclusivi sono stati pubblicati nel febbraio 2015 e mostravano un livello generalmente elevato di conformità per queste giurisdizioni, specialmente nel caso delle CCP. Altre valutazioni di secondo livello saranno condotte successivamente. In aggiunta, verso la fine del 2014 il CPIM e la IOSCO hanno avviato una valutazione sull'osservanza da parte delle autorità delle responsabilità di loro competenza.

In merito ai PFMI sono state inoltre diffuse le seguenti linee di indirizzo aggiuntive.

- *Ripristino delle infrastrutture dei mercati finanziari.* Nell'ottobre 2014 il CPIM e la IOSCO hanno pubblicato la versione definitiva del rapporto *Recovery of financial market infrastructures*. Esso fornisce alle infrastrutture dei mercati finanziari come le CCP linee guida per l'elaborazione di piani che consentano di superare le minacce alla loro operatività e solidità finanziaria, e quindi di prevenire l'interruzione dell'erogazione di servizi chiave.
- *Fornitori di servizi chiave.* Il CPIM ha pubblicato nel dicembre 2014 la versione definitiva del documento *Assessment methodology for the oversight expectations applicable to critical service providers*. Esso fornisce linee di indirizzo per assistere le autorità competenti a valutare i fornitori di servizi chiave delle infrastrutture dei mercati finanziari sulla base delle aspettative prudenziali contenute nell'allegato F dei PFMI.
- *Pubblicazione di informazioni quantitative.* Nel febbraio 2015 il CPIM e la IOSCO hanno diffuso degli orientamenti sui dati quantitativi che dovrebbero essere periodicamente pubblicati dalle CCP. I PFMI stabiliscono che un'infrastruttura dei mercati finanziari dovrebbe pubblicare le informazioni pertinenti così da consentire una corretta comprensione dei rischi relativi alle CCP. Questi nuovi orientamenti vanno a integrare il regime di informativa pubblica (*Disclosure framework*) reso noto nel dicembre 2012, che si occupa principalmente di informazioni qualitative.

## Servizi di gestione delle garanzie reali

Il rapporto *Developments in collateral management services*, pubblicato dal CPIM nel settembre 2014, descrive come i servizi di gestione delle garanzie reali si stiano

modificando per rispondere all'accresciuta domanda. Esso rileva che i fornitori di questo tipo di servizi stanno cercando di offrire alla clientela strumenti migliori per monitorare le rispettive disponibilità in titoli e per impiegare i titoli stessi in maniera più efficiente. Il rapporto evidenzia i benefici di tali innovazioni, nonché l'aumento della complessità e dei rischi operativi che comportano.

### Armonizzazione dei dati sui derivati OTC

Nel novembre 2014 il CPIM e la IOSCO hanno istituito un gruppo di lavoro incaricato di elaborare linee guida sull'armonizzazione di importanti dati relativi ai derivati OTC, compresi codici uniformi per l'identificazione di transazioni e prodotti. Le prime consultazioni si terranno nel corso del 2015.

### Pagamenti al dettaglio

Il rapporto del CPIM dal titolo *Non-banks in retail payments*, pubblicato nel settembre 2014, analizza la crescente rilevanza dei soggetti non bancari nei pagamenti al dettaglio, i possibili rischi che ne derivano e i diversi approcci regolamentari adottati nelle giurisdizioni del CPIM. Il Comitato continua a esaminare l'impatto di vari sviluppi nei sistemi di pagamento al dettaglio, come l'offerta di servizi di pagamento più rapidi e l'interazione di questi servizi con i pagamenti elettronici e su dispositivi mobili. Monitora inoltre gli sviluppi riguardanti i sistemi decentrati delle valute virtuali.

### Cyber resilienza delle infrastrutture dei mercati finanziari

Il rapporto *Cyber resilience in financial market infrastructures*, pubblicato dal CPIM nel novembre 2014, rileva l'importanza di un approccio integrato ed esauriente ai fini della cyber resilienza delle infrastrutture dei mercati finanziari e la necessità di cooperare a livello internazionale in quest'ambito. Esso intende accrescere la consapevolezza verso le implicazioni sistemiche degli attacchi informatici a tali infrastrutture. Sulla scorta di questo lavoro, il CPIM e la IOSCO hanno avviato un'indagine congiunta per determinare l'opportunità di ulteriori linee di indirizzo destinate alle infrastrutture dei mercati finanziari.

### Statistiche del Red Book

Nel dicembre 2014 il Comitato ha diffuso l'annuale aggiornamento statistico *Statistics on payment, clearing and settlement systems in the CPMI countries*.

CPIM: [www.bis.org/cpmi](http://www.bis.org/cpmi)

## Comitato sui mercati

Il Comitato sui mercati fornisce agli alti funzionari delle banche centrali una sede per monitorare congiuntamente gli sviluppi nei mercati finanziari e discutere le loro implicazioni per il funzionamento dei mercati e le operazioni delle banche centrali. Il Comitato, cui aderiscono 21 banche centrali, è presieduto da Guy Debelle, Assistente Governatore della Reserve Bank of Australia.

Nell'anno in rassegna il dibattito del Comitato è stato in gran parte dedicato alle prospettive divergenti delle politiche monetarie delle principali banche centrali, nonché alla flessione dei prezzi delle materie prime. Fra gli argomenti trattati figuravano le determinanti della volatilità dei prezzi delle attività, i programmi delle banche centrali per l'acquisto di attività finanziarie dei settori privato e pubblico, i

cambiamenti nell'attuazione della politica monetaria in Cina, le questioni di liquidità nei mercati dei titoli pubblici giapponesi, le aspettative di mercato di una normalizzazione dei tassi ufficiali negli Stati Uniti, le conseguenze dell'abbandono del tasso di cambio minimo dell'euro contro il franco svizzero a metà gennaio, comprese le ricadute per il settore degli scambi valutari al dettaglio. L'impatto di questi sviluppi sulle economie emergenti è stato oggetto di un attento esame.

Oltre a seguire gli andamenti di breve periodo nei mercati, il Comitato ha preso in considerazione anche questioni strutturali di più lungo periodo, come le iniziative internazionali volte a proporre una riforma dei benchmark dei mercati valutari, la Fair and Effective Markets Review del Regno Unito e il funzionamento dei mercati monetari nel contesto di tassi negativi. Nel gennaio 2015 il Comitato ha organizzato un workshop con partecipanti del settore privato sulla contrattazione elettronica nei mercati del reddito fisso.

Insieme al CSFG, il Comitato ha redatto il rapporto *Central bank operating frameworks and collateral markets* (cfr. la precedente sezione sul CSFG per maggiori dettagli) e rivisto la struttura dell'Indagine triennale delle banche centrali sui mercati dei cambi e dei derivati, condotta sotto l'egida della BRI, in preparazione della prossima edizione nel 2016.

Comitato sui mercati: [www.bis.org/markets](http://www.bis.org/markets)

## Central Bank Governance Group

Il Central Bank Governance Group, formato dai Governatori di nove banche centrali e presieduto da Zeti Akhtar Aziz, Governatore della Bank Negara Malaysia, fornisce una sede per lo scambio di informazioni sulla struttura e l'attività delle banche centrali in qualità di istituzioni pubbliche. Esso propone inoltre le priorità per i lavori svolti in questo ambito dalla BRI attraverso la cinquantina di banche centrali che compongono il Central Bank Governance Network. Le ricerche e i risultati delle numerose indagini del Network sulle questioni di governance sono messi a disposizione dei funzionari delle banche centrali e, in parte, del pubblico.

Il Governance Group si è riunito in occasione di vari incontri bimestrali della BRI per esaminare l'evoluzione delle circostanze per le banche centrali. Ha discusso in particolare dei sistemi di revisione contabile e di altro tipo per le banche centrali e degli obblighi di segnalazione di queste ultime, nonché dei meccanismi di governance per le decisioni sull'offerta di credito di emergenza da parte delle banche centrali. Le informazioni e gli spunti tratti da questi dibattiti sono d'ausilio alle banche centrali in sede di valutazione dell'efficacia dei propri assetti di governance, nonché delle alternative possibili.

Central Bank Governance Group: [www.bis.org/cbgov](http://www.bis.org/cbgov)

## Irving Fisher Committee on Central Bank Statistics

L'Irving Fisher Committee on Central Bank Statistics (IFC) è la sede in cui gli economisti e gli esperti di statistica delle banche centrali possono discutere delle questioni statistiche e di altri argomenti collegati alla stabilità monetaria e finanziaria. Governato dalla comunità internazionale di banche centrali, è ospitato dalla BRI e associato all'International Statistical Institute (ISI). L'IFC ha 83 membri istituzionali, compresa la quasi totalità delle banche centrali azioniste della BRI, ed è



attualmente presieduto da Turalay Kenç, Vice Governatore della banca centrale della Repubblica di Turchia.

Nel 2014 l'IFC, con l'aiuto delle banche centrali membri e di varie organizzazioni internazionali, ha intrapreso diverse iniziative. Un progetto degno di nota è stata la predisposizione di un rapporto sulla condivisione dei dati fra gli istituti di statistica e le autorità di supervisione, che delinea una serie di prassi ottimali e linee guida per promuovere la cooperazione in quest'area. Il Comitato ha inoltre istituito un network globale dei responsabili della compilazione delle statistiche di bilancia dei pagamenti, allo scopo di prendere atto delle prassi vigenti in seno alle banche centrali e di agevolare lo scambio di esperienze al riguardo. L'IFC ha inoltre appoggiato le iniziative internazionali per lo sviluppo di conti finanziari settoriali, che potrebbero divenire un elemento chiave delle analisi di stabilità finanziaria. Infine, in stretta collaborazione con gli organismi di definizione degli standard finanziari, ha progredito nei lavori sulla misurazione dell'inclusione finanziaria e sulle sfide connesse.

A livello di incontri, un evento di primo piano è stata la settima conferenza biennale dell'IFC tenuta in settembre, che ha esaminato le implicazioni statistiche dell'evoluzione nelle funzioni e negli obiettivi delle banche centrali moderne. L'IFC ha inoltre partecipato all'Asian Regional Statistics Conference 2014 organizzata dall'ISI, dove si sono analizzate le sfide poste dal crescente indebitamento delle famiglie in Asia. Infine, ha organizzato insieme alla BCE un seminario virtuale sui Big Data, che rappresentano una nuova fonte di informazioni finanziarie ed economiche potenzialmente utilizzabili dalle banche centrali per prendere misure di policy tempestive e valutare l'impatto delle proprie azioni.

IFC: [www.bis.org/ifc](http://www.bis.org/ifc)

## Istituto per la stabilità finanziaria

Creato dalla BRI e dal CBVB, l'Istituto per la stabilità finanziaria (ISF) assiste le autorità di vigilanza e le banche centrali di tutto il mondo nel rafforzamento dei rispettivi sistemi finanziari. L'ISF svolge questo mandato promuovendo la corretta comprensione degli standard finanziari internazionali attraverso una serie di attività, fra cui: riunioni ad alto livello; seminari e conferenze; FSI Connect, lo strumento di formazione e informazione online della BRI; e il monitoraggio dell'attuazione degli standard di Basilea nelle giurisdizioni che non sono membri del CBVB.

### Riunioni ad alto livello

Destinate ai Sostituti dei Governatori delle banche centrali e ai responsabili degli organi di vigilanza, le riunioni ad alto livello costituiscono una parte fondamentale del programma di attività dell'ISF. Esse sono organizzate insieme al CBVB e da oltre dieci anni si tengono ogni anno in Africa, America latina, Asia e Medio Oriente nonché, occasionalmente, nell'Europa centrale e orientale. Queste riunioni sono dedicate al dibattito di policy relativo agli standard bancari internazionali, ai nuovi sviluppi finanziari e alle questioni regionali di attuazione.

Nel 2014 i principali temi trattati sono stati l'impatto di Basilea 3 sui modelli di business delle banche; i trade-off tra sensibilità al rischio, semplicità e comparabilità all'interno degli standard bancari internazionali; la compresenza dei requisiti patrimoniali basati sul rischio e dell'indice di leva finanziaria; i requisiti previsti per le

banche di rilevanza sistemica nazionale e internazionale e le loro implicazioni a livello globale.

### Seminari e conferenze

I 50 eventi del programma dell'ISF per il 2014 hanno visto la partecipazione di circa 1 800 banchieri centrali e funzionari delle autorità di supervisione del settore finanziario. Di questi eventi, 38 sono stati dedicati a questioni bancarie; 10 hanno avuto luogo in Svizzera e 28 in altre giurisdizioni. Gli eventi in altre giurisdizioni sono stati organizzati in cooperazione con 15 gruppi regionali di autorità di supervisione<sup>3</sup>. Fra gli argomenti esaminati figuravano i requisiti di Basilea 3 a fronte dei rischi di liquidità; la regolamentazione e la vigilanza sulle banche di rilevanza sistemica; l'attuazione delle politiche macroprudenziali e le metodologie di stress test.

Sempre nel 2014 l'ISF ha organizzato nove seminari sui temi dell'assicurazione in collaborazione con l'Associazione internazionale delle autorità di vigilanza assicurativa (IAIS) e il suo network regionale. Uno di questi era un evento virtuale composto da cinque webinar e una serie di tutorial tratti da FSI Connect, cui hanno partecipato 119 funzionari delle autorità di vigilanza assicurativa di 36 giurisdizioni. Si è trattato del primo seminario virtuale organizzato dall'ISF.

Gli altri tre eventi dell'ISF erano indirizzati alle autorità di supervisione di tutti i settori finanziari. Il primo, una conferenza patrocinata dalla Global Partnership for Financial Inclusion del G20, riguardava i recenti standard finanziari e il loro impatto sugli approcci all'inclusione finanziaria che sfruttano le nuove tecnologie. Gli altri due eventi, organizzati insieme all'Associazione internazionale dei fondi di tutela dei depositi (IADI) e all'International Organization of Securities Commissions (IOSCO), erano incentrati sull'attività recente di questi organismi.

### FSI Connect

Forte di più di 10 000 abbonati provenienti da oltre 300 banche centrali e autorità di vigilanza bancaria o assicurativa, il sistema FSI Connect offre più di 250 tutorial che coprono un ampio ventaglio di aspetti della regolamentazione e della vigilanza. I 16 nuovi moduli approntati nel 2014 riguardavano tematiche fondamentali, quali la risposta internazionale al problema del "troppo grande per fallire"; le riforme del mercato dei derivati over-the-counter; le misure di policy destinate agli assicuratori di rilevanza sistemica internazionale; e le implicazioni per la vigilanza della rilevazione, classificazione e misurazione degli strumenti finanziari in base all'IFRS 9.

<sup>3</sup> Africa: Committee of Bank Supervisors of West and Central Africa (BSWCA); e Southern African Development Community (SADC); Americhe: Association of Supervisors of Banks of the Americas (ASBA); Center for Latin American Monetary Studies (CEMLA); e Caribbean Group of Banking Supervisors (CGBS); Asia-Pacifico: Working Group on Banking Supervision dell'Executives' Meeting of East Asia-Pacific Central Banks (EMEAP); South East Asian Central Banks (SEACEN); e Forum of Banking Supervisors delle Central Banks of South East Asia, New Zealand and Australia (SEANZA); Europa: Autorità bancaria europea (EBA); e Group of Banking Supervisors from Central and Eastern Europe (BSCEE); Medio Oriente: Arab Monetary Fund (AMF); e Committee of Banking Supervisors del Gulf Cooperation Council (GCC). Altri gruppi: Group of French-Speaking Banking Supervisors (GSBF); e Group of International Finance Centre Supervisors (GIFCS).

## Monitoraggio dell'attuazione degli standard di Basilea nei paesi non appartenenti al CBVB

L'ISF svolge ogni anno un'indagine presso le giurisdizioni non appartenenti al CBVB per valutare la loro attuazione degli standard di Basilea 3. I risultati dell'indagine sono presentati all'interno del rapporto annuale del CBVB ai leader del G20. Nel 2014 116 paesi a livello mondiale, comprese le giurisdizioni membri del CBVB, avevano già attuato o stavano attuando Basilea 3.

ISF: [www.bis.org/fsi](http://www.bis.org/fsi)

## Attività delle associazioni ospitate dalla BRI

Questa sezione passa in rassegna le principali attività svolte lo scorso anno dalle tre associazioni ospitate dalla BRI a Basilea.

### Financial Stability Board

Il Financial Stability Board (FSB) coordina a livello mondiale i lavori svolti nel campo della stabilità finanziaria dalle autorità nazionali e dagli organismi internazionali di emanazione degli standard; elabora e promuove politiche per il settore finanziario con l'obiettivo di accrescere la stabilità finanziaria internazionale. La costituzione, i membri, il sistema di comitati e la direzione dell'FSB sono presentati nella sua Relazione annuale. L'FSB è presieduto da Mark Carney, Governatore della Bank of England.

Lo scorso anno l'FSB ha affrontato un'ampia gamma di questioni, e varie sue iniziative di policy hanno ricevuto l'avallo dei leader del G20 in occasione del vertice di Brisbane nel novembre 2014.

### Riduzione dell'azzardo morale posto dalle istituzioni finanziarie di rilevanza sistemica

Il quadro di riferimento dell'FSB per fronteggiare i rischi sistemici e l'azzardo morale associati alle istituzioni finanziarie di rilevanza sistemica (SIFI) si compone di tre elementi fondamentali:

- un sistema volto a consentire una rapida risoluzione delle istituzioni finanziarie di ogni tipo senza destabilizzare il sistema finanziario o esporre i contribuenti al rischio di perdite;
- una maggiore capacità di assorbimento delle perdite, in linea con la maggiore rischiosità;
- un'attività di sorveglianza più intensa.

*Risoluzione delle SIFI.* Nell'ottobre 2014 l'FSB ha pubblicato una nuova versione degli attributi fondamentali di un efficace regime di risoluzione delle istituzioni finanziarie (*Key attributes of effective resolution regimes for financial institutions*) che incorpora linee guida sull'applicazione alle istituzioni finanziarie non bancarie e sui meccanismi di condivisione delle informazioni a sostegno di un'efficace risoluzione

delle istituzioni finanziarie internazionali. L'FSB ha inoltre pubblicato a fini di consultazione documenti su:

- il riconoscimento transfrontaliero degli interventi di risoluzione (settembre 2014);
- i piani di ripristino e di risoluzione per gli assicuratori di rilevanza sistemica e l'individuazione delle funzioni e dei servizi condivisi essenziali (ottobre 2014);
- la cooperazione e la condivisione di informazioni con le autorità di giurisdizioni in cui una G-SIFI ha una presenza sistemica ma che non sono rappresentate nei gruppi di gestione delle crisi (ottobre 2014).

Nel novembre 2014 l'FSB ha pubblicato un rapporto al G20 sui progressi nella riforma dei regimi di risoluzione e nei piani di risoluzione per le G-SIFI. Il rapporto presenta le azioni ulteriori da intraprendere per una piena attuazione degli attributi fondamentali in termini sia di sostanza sia di portata. Descrive inoltre i risultati preliminari del Resolvability Assessment Process, che fornisce una valutazione della risolvibilità delle G-SIFI al livello degli alti funzionari delle autorità del paese di origine e dei principali paesi ospitanti. L'FSB continuerà a monitorare lo stato di attuazione degli attributi fondamentali al fine di favorirne l'applicazione in tutti i settori finanziari.

L'FSB ha inoltre diffuso una serie di proposte sulla capacità di assorbimento delle perdite e di ricapitalizzazione delle banche di rilevanza sistemica globale (G-SIB), elaborate in consultazione con il CBVB e volte a costituire un nuovo requisito minimo per la capacità totale di assorbimento delle perdite (Total Loss-Absorbing Capacity, TLAC). Queste proposte dovrebbero dimostrare che una G-SIB dispone di un'adeguata capacità di assorbire le perdite nell'ambito di una strategia di risoluzione che riduce al minimo l'impatto sulla stabilità finanziaria e garantisce la continuità delle funzioni economiche essenziali. L'FSB sta lavorando con il CBVB e la BRI per intraprendere studi esaurienti di impatto su cui basare la calibrazione della componente del primo pilastro del requisito TLAC per tutte le G-SIB.

*Capacità addizionale di assorbimento delle perdite (HLA).* Nel novembre 2014 l'FSB ha diffuso un elenco aggiornato di 30 G-SIB basato sui dati di fine 2013 e sulla metodologia aggiornata di valutazione pubblicata dal CBVB nel luglio 2013. A seguito di consultazioni con la IAIS e le autorità nazionali, l'FSB ha inoltre confermato per il 2014 l'elenco dei nove assicuratori di rilevanza sistemica globale (G-SII) già individuati nel 2013 e rinviato la decisione sullo stato di G-SII dei riassicuratori, in attesa del completamento dei lavori di elaborazione della metodologia da parte della IAIS.

*Intensificazione dell'attività di sorveglianza.* Nell'aprile 2014 l'FSB ha pubblicato un rapporto sui progressi nell'intensificazione dell'attività di sorveglianza, che descrive i cambiamenti intervenuti nelle prassi di sorveglianza dopo la crisi finanziaria e individua le aree dove occorrono ulteriori passi avanti, nonché il documento *Guidance on supervisory interaction with financial institutions on risk culture*, che definisce un quadro di riferimento per assistere le autorità di supervisione nella valutazione della cultura del rischio presso le aziende.

*Estensione dello schema per le SIFI.* L'FSB e gli organismi di emanazione degli standard continuano nell'opera di estensione dello schema per le SIFI a ulteriori tipologie di istituzioni finanziarie. Proseguono inoltre i lavori sulle metodologie di valutazione da applicare alle istituzioni finanziarie non bancarie e non assicurative, pubblicate a fini di consultazione nel gennaio 2014 nel documento *Assessment*

*methodologies for identifying non-bank non-insurer global systemically important financial institutions.*

### Miglioramento dei mercati dei derivati OTC

L'FSB ha pubblicato nuovi rapporti sullo stato di avanzamento nell'attuazione delle riforme dei mercati dei derivati OTC nell'aprile e nel novembre 2014, e in ottobre un rapporto sulla possibilità di rinvio ai regimi di regolamentazione di altre giurisdizioni da parte delle giurisdizioni membri. In settembre l'FSB ha pubblicato un'analisi di fattibilità sull'aggregazione dei dati sui derivati OTC tratti dai trade repository e lanciato una verifica inter pares sulla segnalazione delle operazioni, i cui risultati dovrebbero essere pubblicati intorno a metà 2015.

### Trasformazione del sistema bancario ombra in una fonte resiliente di finanziamento di mercato

Nel novembre 2014 l'FSB ha pubblicato il quarto rapporto annuale di monitoraggio delle tendenze e dei rischi globali del sistema bancario ombra (ossia l'intermediazione creditizia svolta tramite entità e attività esterne al sistema bancario regolamentato), comprese le innovazioni e i cambiamenti che potrebbero condurre a un aumento dei rischi sistemici e dell'arbitraggio regolamentare. Il rapporto presenta i dati di fine 2013 relativi a 25 giurisdizioni e all'area dell'euro nel suo complesso, per una copertura complessiva dell'80% circa del PIL mondiale e del 90% delle attività del sistema finanziario mondiale.

Nell'ottobre 2014 l'FSB ha pubblicato il documento *Regulatory framework for haircuts on non-centrally cleared securities financing transactions*, contenente una serie di proposte relative a soglie numeriche per gli scarti di garanzia sulle transazioni fra soggetti non bancari, volte ad assicurare una piena copertura delle attività bancarie ombra, ridurre il rischio di arbitraggio regolamentare e mantenere condizioni di parità concorrenziale. I lavori in quest'ambito dovrebbero essere completati entro la fine del giugno 2015, in vista di un'attuazione prima della fine del 2017.

In cooperazione con gli operatori di mercato, l'FSB ha inoltre elaborato a fini di consultazione il documento *Standards and processes for global securities financing data collection and aggregation*, allo scopo di migliorare la segnalazione e la trasparenza dei dati pertinenti per il monitoraggio della stabilità finanziaria e gli interventi di policy.

### Riduzione della dipendenza dalle agenzie di rating

L'FSB ha pubblicato nel maggio 2014 il rapporto finale basato sulla verifica inter pares dell'attuazione da parte delle autorità nazionali dei principi dell'FSB per ridurre la dipendenza dalle agenzie di rating (*Principles for reducing reliance on CRA ratings*). Dal rapporto emerge che i progressi verso la rimozione dei riferimenti ai giudizi delle agenzie di rating dagli standard, le leggi e i regolamenti delle varie giurisdizioni e del settore finanziario sono stati disomogenei. È cruciale elaborare standard e processi alternativi di misurazione del merito di credito per far sì che i rating delle agenzie non costituiscano l'unico elemento di giudizio nella valutazione del rischio di credito.

## Benchmark finanziari

L'Official Sector Steering Group (OSSG), un gruppo di orientamento formato da esperti di autorità di regolamentazione e banche centrali, ha pubblicato nel luglio 2014 un rapporto che presenta le proposte, i progetti e i tempi per la riforma e il rafforzamento dei principali benchmark di tasso di interesse esistenti e per il proseguimento dei lavori per la predisposizione e l'introduzione di benchmark alternativi. L'OSSG continuerà a seguire da vicino e a sovrintendere l'attuazione delle riforme contenute nel rapporto.

Nel settembre 2014 l'FSB ha pubblicato un rapporto sui benchmark dei tassi di cambio, formulando raccomandazioni per la riforma dei mercati valutari e dei tassi benchmark ritenuti più importanti dagli operatori di mercato.

## Superamento delle lacune statistiche

L'FSB ha definito uno schema comune di segnalazione con cui le G-SIB potranno analizzare le proprie esposizioni e fonti di provvista per controparte, nonché la corrispondente concentrazione per paesi, settori, valute, scadenze e strumenti. Una prima serie di dati con inizio nel 2013 è stata raccolta dall'hub statistico internazionale ospitato dalla BRI; l'iniziativa dovrebbe giungere a completamento nel 2016. Nel settembre 2014 l'FSB e l'FMI hanno pubblicato il *Fifth progress report on the implementation of the G-20 data gaps initiative*, che riferiva dei miglioramenti realizzati per quanto riguarda le statistiche utili per le attività di definizione delle politiche, sorveglianza e analisi della stabilità finanziaria e del debito.

## Miglioramento della trasparenza attraverso il codice identificativo dell'entità giuridica

L'obiettivo del sistema internazionale LEI (legal entity identifier) è fornire un identificativo unico dei partecipanti alle transazioni finanziarie in tutto il mondo. La Global LEI Foundation è stata ufficialmente costituita dall'FSB nel giugno 2014 come fondazione senza scopo di lucro di diritto svizzero allo scopo di fungere da braccio operativo del sistema LEI sotto la supervisione del LEI Regulatory Oversight Committee.

## Rafforzamento dei principi contabili

Il G20 e l'FSB propugnano l'elaborazione di un unico insieme di principi contabili internazionali di elevata qualità. L'International Accounting Standards Board e il Financial Accounting Standards Board stanno elaborando nuovi standard che introducono accantonamenti prospettici per le perdite attese sui crediti. L'FSB ha esortato questi organismi a seguirne da vicino l'attuazione per garantirne la coerenza e a continuare a ricercare opportunità di ulteriore convergenza. L'FSB ha organizzato una tavola rotonda delle principali parti interessate per discutere di questi temi nell'aprile 2015.

## Enhanced Disclosure Task Force

La Enhanced Disclosure Task Force (EDTF) è un'iniziativa del settore privato finalizzata a migliorare le prassi adottate dalle maggiori banche nella pubblicazione di informazioni sui rischi. L'EDTF ha emesso principi e raccomandazioni in materia nell'ottobre 2012 e pubblicato due indagini (nel 2013 e nel 2014) sul grado e la qualità della loro attuazione all'interno delle relazioni annuali delle maggiori banche. L'FSB ha chiesto all'EDTF di condurre un'indagine analoga nel 2015.

## Monitoraggio dell'attuazione degli standard internazionali e rafforzamento della loro osservanza

Il Coordination Framework for Implementation Monitoring (CFIM) dell'FSB richiede che l'attuazione delle riforme nelle aree prioritarie (ritenute dall'FSB particolarmente importanti ai fini della stabilità finanziaria globale) sia oggetto di un monitoraggio più intenso e di segnalazioni dettagliate. Gli ambiti attualmente considerati come prioritari sono: lo schema di regolamentazione Basilea 3; le riforme del mercato dei derivati OTC; le prassi di remunerazione; i provvedimenti specifici destinati alle G-SIFI; i sistemi di risoluzione; il sistema bancario ombra. In tutti questi ambiti prosegue, in collaborazione con i corrispondenti organi di definizione degli standard, la segnalazione dettagliata dei progressi raggiunti nell'attuazione.

Il meccanismo di monitoraggio più intensivo dell'FSB è il programma di verifica *inter pares*, che valuta l'adozione degli standard finanziari internazionali e delle politiche dell'FSB da parte dei paesi membri. Oltre ad alcune verifiche tematiche, l'FSB ha completato nel 2014 le valutazioni *inter pares* su Indonesia, Germania e Paesi Bassi.

Nel dicembre 2014 l'FSB ha pubblicato il quarto aggiornamento annuale sull'osservanza a livello globale degli standard di cooperazione e di condivisione internazionale delle informazioni in ambito prudenziale e regolamentare. L'aggiornamento copre tutte le giurisdizioni valutate nell'ambito dell'iniziativa.

## Impatto delle riforme regolamentari sulle economie emergenti e in via di sviluppo

Come richiesto dal G20, l'FSB riferisce in merito alle conseguenze indesiderate più rilevanti delle riforme concordate internazionalmente sulle economie emergenti e in via di sviluppo, e alle corrispondenti misure correttive. Nel novembre 2014 l'FSB ha pubblicato i risultati aggiornati dell'attività di monitoraggio, basati sulle discussioni condotte nell'ambito dei lavori dell'FSB e dei suoi gruppi consultivi regionali, nonché sulle informazioni tratte dall'attività di monitoraggio e dai processi di valutazione degli organismi di emanazione degli standard e delle istituzioni finanziarie internazionali.

## Aspetti della regolamentazione finanziaria che incidono sulla disponibilità di finanziamenti a lungo termine e altre riforme

Nell'agosto 2013 l'FSB ha aggiornato i Ministri finanziari e i Governatori delle banche centrali del G20 in merito agli aspetti della regolamentazione finanziaria che incidono sull'offerta di finanziamenti a lungo termine. L'FSB continuerà a seguire da vicino la questione nel quadro di uno studio più ampio dei finanziamenti a lungo termine intrapreso dalle organizzazioni internazionali per conto del G20.

Nell'ottobre 2014 l'FSB, in collaborazione con l'FMI e l'OCSE e su richiesta del G20, ha pubblicato un rapporto sulle potenziali implicazioni transfrontaliere di stabilità finanziaria collegate alle riforme bancarie strutturali nazionali. L'FSB monitorerà gli sviluppi relativi a tali riforme e si è impegnato a riferire nuovamente al G20 nel 2016.

FSB: [www.financialstabilityboard.org](http://www.financialstabilityboard.org)

## Associazione internazionale dei fondi di tutela dei depositi

L'Associazione internazionale dei fondi di tutela dei depositi (IADI) è l'organismo di emanazione degli standard relativi ai sistemi di assicurazione dei depositi. Concorre alla stabilità dei sistemi finanziari promuovendo principi e linee guida per un'efficace assicurazione dei depositi e favorendo la cooperazione internazionale fra le autorità competenti in materia, le autorità di risoluzione bancaria e altre organizzazioni della rete di sicurezza.

Sono affiliate alla IADI 99 organizzazioni, fra cui 79 autorità di assicurazione dei depositi in qualità di membri, sette banche centrali e autorità di vigilanza bancaria in qualità di soci e 13 partner istituzionali. L'adesione all'Associazione è cresciuta di un quinto negli ultimi due anni, grazie all'attività regionale di pubbliche relazioni svolta dalla IADI. Attualmente, partecipa alla IADI quasi il 70% delle giurisdizioni aventi sistemi formali di tutela dei depositi.

Jerzy Pruski, Presidente del Consiglio di gestione del Fondo di garanzia bancaria della Polonia, è Presidente della IADI e del suo Consiglio esecutivo.

Durante lo scorso anno, la IADI ha continuato a occuparsi delle priorità strategiche definite nel 2013.

### Principi fondamentali per sistemi efficaci di assicurazione dei depositi

Le linee guida della IADI sulla creazione e il potenziamento dei sistemi di assicurazione dei depositi sono contenute nel documento *Core principles for effective deposit insurance systems*. Nell'ottobre 2014 la IADI e i suoi partner internazionali hanno ultimato l'aggiornamento di questi Principi fondamentali sulla scorta degli insegnamenti della crisi finanziaria del 2007-09, che ha dimostrato l'importanza di preservare la fiducia dei depositanti nel sistema finanziario e il ruolo fondamentale che la tutela dei depositanti svolge a tale riguardo.

Nella loro versione aggiornata, i Principi fondamentali rafforzano gli standard in varie aree, fra cui la rapidità dei rimborsi, la copertura, il finanziamento e la governance dell'assicurazione dei depositi, nonché le indicazioni sul ruolo ottimale degli assicuratori dei depositi nella preparazione e gestione delle crisi e nei regimi di risoluzione. I Principi fondamentali cercano di stabilire il giusto equilibrio fra il miglioramento dell'efficacia dei sistemi di assicurazione dei depositi e il mantenimento della flessibilità richiesta per uno standard da applicarsi internazionalmente.

I Principi fondamentali della IADI fanno parte del compendio dei 12 standard fondamentali dell'FSB per la solidità dei sistemi finanziari, e sono pertanto utilizzati dall'FMI e dalla Banca mondiale nelle verifiche condotte nell'ambito del Programma di valutazione del settore finanziario (Financial Sector Assessment Program, FSAP), nonché dalle singole giurisdizioni per valutare l'efficacia dei propri sistemi e processi di assicurazione dei depositi.

### Conferenza internazionale e altri eventi della IADI

All'aggiornamento dei Principi fondamentali è stata dedicata la 14<sup>a</sup> Assemblea generale ordinaria e Conferenza internazionale della IADI, tenutasi nell'ottobre 2014 a Port of Spain, Trinidad e Tobago. La conferenza ha delineato le sfide che si pongono nella promozione della comprensione e dell'osservanza dei Principi fondamentali aggiornati, nonché l'applicabilità di questi ultimi a una gamma variegata di mandati, assetti e strutture di assicurazione dei depositi.



Nel settembre 2014 la IADI e l'ISF hanno organizzato il loro 4° seminario congiunto sui temi della risoluzione delle banche, la gestione delle crisi e la tutela dei depositi. Dal 2008 la IADI, in collaborazione con l'ISF, ha predisposto otto moduli di apprendimento online dedicati ai sistemi di tutela dei depositi.

La IADI ha inoltre ospitato seminari regionali e internazionali su vari argomenti, fra cui: il finanziamento degli schemi di assicurazione dei depositi; il bail-in e l'assicurazione dei depositi; la cooperazione internazionale e l'attuazione di piani efficaci di ripristino e risoluzione; la cooperazione internazionale ai fini della creazione di capacità; l'erogazione efficace di servizi di tutela dei depositi; le tendenze globali e le prassi efficaci di assicurazione dei depositi e risoluzione delle banche. Di questi temi si è occupata anche l'attività di ricerca della IADI al fine di riflettere meglio il ruolo dell'assicurazione dei depositi per la stabilità finanziaria.

### Potenziamento dell'attività di ricerca della IADI

La IADI ha compiuto ulteriori progressi nei progetti di ricerca relativi all'offerta di migliori linee guida sul prefinanziamento e la compresenza di più sistemi di tutela dei depositi all'interno di una giurisdizione, sul ruolo dei sistemi di assicurazione dei depositi e i meccanismi di bail-in e sull'evoluzione degli schemi di tutela integrati; ha inoltre pubblicato due studi sui sistemi islamici di assicurazione dei depositi. La IADI ha poi avviato iniziative di ricerca sulle tendenze e le linee di indirizzo per l'istituzione di un coefficiente obiettivo per i fondi di tutela dei depositi, uno strumento di risoluzione bancaria per l'acquisto di attività e l'assunzione delle passività di deposito e le caratteristiche distintive di una strategia di risoluzione per le unioni creditizie in fallimento.

Il Segretariato della IADI è stato inoltre rafforzato mediante la creazione di una piccola unità di ricerca. Essa aiuta la IADI nella partecipazione al Resolution Steering Group dell'FSB, in particolare contribuendo ai lavori sul finanziamento delle risoluzioni condotti in seno al comitato per la gestione delle crisi transfrontaliere dell'FSB.

La IADI ha infine arricchito il proprio database sui sistemi mondiali di assicurazione dei depositi sulla base di indagini di ricerca, compresa la sua indagine annuale online sull'assicurazione dei depositi, che nell'ultima edizione ha visto l'adesione di un numero senza precedenti di partecipanti.

IADI: [www.iadi.org](http://www.iadi.org)

## Associazione internazionale delle autorità di vigilanza assicurativa

L'Associazione internazionale delle autorità di vigilanza assicurativa (IAIS) è l'organismo di emanazione degli standard internazionali per il settore assicurativo. Il suo scopo è promuovere una supervisione efficace e coerente a livello internazionale e contribuire alla stabilità finanziaria globale affinché gli assicurati possano beneficiare di mercati assicurativi equi, sicuri e stabili. Felix Hufeld, Presidente dell'autorità federale tedesca di vigilanza BaFin, presiede il Comitato esecutivo della IAIS.

### Nuovo piano strategico quinquennale e riforme organizzative

Nell'ottobre 2014 l'assemblea generale della IAIS ha approvato l'ultima fase di un'iniziativa pluriennale di riforma strategica, strutturale e procedurale di ampio respiro. Il documento *Strategic plan and financial outlook 2015–19* sottolinea il ruolo

di guida della IAIS nella riflessione sul settore mondiale dell'assicurazione. La IAIS ha inoltre migliorato il proprio assetto di governance abolendo il diritto di partecipazione in qualità di osservatore del settore privato e ha adottato nuove politiche e procedure per accrescere la trasparenza e promuovere l'efficienza nella sua collaborazione con le parti interessate.

### Sorveglianza macroprudenziale

Nel dicembre 2014 la IAIS ha lanciato uno strumentario online per assistere i suoi membri nella predisposizione e nella conduzione della sorveglianza macroprudenziale. Lo strumentario comprende indicatori macroprudenziali di base e avanzati e consente ai membri di inserire i dati relativi alle proprie giurisdizioni per confrontarli con quelli regionali e mondiali. La IAIS continuerà ad affinare e integrare lo strumentario.

### Materiale di supporto

Nell'ottobre 2014 la IAIS ha adottato vari documenti tematici sulla lotta alla frode e alla corruzione e sugli approcci al governo societario dei gruppi, con particolare enfasi sull'impatto per le funzioni di controllo. Ha inoltre adottato documenti tecnici sugli approcci alla conduzione della sorveglianza sulle prassi di business e sui collegi dei supervisori.

### ComFrame

In considerazione della complessità e dell'estensione dell'attività dei gruppi assicurativi con operatività internazionale (internationally active insurance groups, IAIG), dal 2011 la IAIS lavora all'elaborazione di un schema comune per la vigilanza sui gruppi assicurativi, ComFrame. ComFrame si compone di una serie di requisiti internazionali per un'efficace vigilanza a livello di gruppo sugli IAIG (processi qualitativi, quantitativi e prudenziali); esso costituisce un'evoluzione e un rafforzamento dei requisiti generali attualmente previsti dai Principi fondamentali della IAIS per l'attività assicurativa (Insurance Core Principles, ICP). ComFrame intende assistere i supervisori nella collaborazione alla vigilanza sulle attività e sui rischi a livello di gruppo, individuando e prevenendo le lacune nella regolamentazione e coordinando i loro interventi sotto la guida dell'autorità responsabile per la vigilanza sull'intero gruppo. Nel 2014 sono iniziate le verifiche sul campo in collaborazione con oltre 30 grandi compagnie internazionali. Esse proseguiranno fino al 2018, anno in cui ComFrame verrà formalmente adottato. L'applicazione di ComFrame da parte dei membri della IAIS comincerà nel 2019.

### Standard patrimoniali assicurativi internazionali

Nell'ottobre 2014 la IAIS ha ultimato il primo standard patrimoniale assicurativo internazionale, formato dai Basic Capital Requirements (BCR) per gli assicuratori di rilevanza sistemica globale (G-SII). Lo standard BCR rappresenta la prima fase di un progetto di lungo termine volto alla definizione di standard patrimoniali basati sul rischio applicabili ai gruppi assicurativi. La seconda fase è l'elaborazione di requisiti più elevati di assorbimento delle perdite per le G-SII, che si prevede verrà completata entro il 2015. Infine, l'ultima fase vedrà la definizione, entro il 2016, di uno standard patrimoniale assicurativo globale basato sul rischio e applicabile agli IAIG a livello di gruppo nell'ambito di ComFrame. Esso sarà ulteriormente affinato e sottoposto a verifiche prima di essere applicato agli IAIG dal 2019.

## Protocollo di intesa multilaterale

Le autorità di vigilanza assicurativa firmatarie del protocollo di intesa multilaterale della IAIS prendono parte a un accordo internazionale per la cooperazione e lo scambio di informazioni. Il protocollo stabilisce i requisiti minimi cui devono attenersi i firmatari, e tutte le nuove richieste di adesione sono sottoposte al vaglio e all'approvazione di un gruppo indipendente di esperti della IAIS. I firmatari del protocollo si trovano in una posizione di vantaggio per promuovere la stabilità finanziaria dell'attività assicurativa internazionale, a beneficio dei consumatori. Sei nuove autorità hanno sottoscritto il protocollo lo scorso anno, portando il numero totale di giurisdizioni firmatarie a 45, corrispondenti a oltre il 62% del volume mondiale dei premi assicurativi.

## Coordinated Implementation Framework

Il Coordinated Implementation Framework (CIF), adottato nell'ottobre 2013, riassume l'approccio della IAIS per l'attuazione dei suoi standard prudenziali. Esso contiene i principi fondamentali che ne guidano i lavori, fra cui le varie iniziative di valutazione e monitoraggio dell'osservanza degli ICP della IAIS da parte delle autorità membri. Le informazioni raccolte vengono integrate nel programma di sviluppo, che viene attuato mediante iniziative di collaborazione e l'elaborazione di piani di attuazione a livello regionale.

Un aspetto fondamentale del CIF consiste nel fare leva sul lavoro dei partner come l'Istituto per la stabilità finanziaria, la Banca mondiale e la Banca asiatica di sviluppo. Un altro importante partner è l'Access to Insurance Initiative (A2ii), che promuove lo sviluppo delle capacità all'interno di mercati assicurativi inclusivi, un tema fondamentale per gli organismi di emanazione degli standard nel quadro della Global Partnership for Financial Inclusion del G20.

## Autovalutazioni e verifiche inter pares

Nell'ambito di un programma di ampio respiro comprendente tutti gli ICP, in ottobre la IAIS ha pubblicato un rapporto aggregato contenente i risultati di un esercizio di autovalutazione e una verifica inter pares condotti sui principi fondamentali ICP 4 (autorizzazione all'attività), ICP 5 (requisiti personali di adeguatezza), ICP 7 (governo societario) e ICP 8 (gestione dei rischi e controlli interni). La IAIS si propone di verificare l'attuazione di tutti gli ICP entro la fine del 2016. I risultati di queste valutazioni permetteranno di individuare gli ambiti che potrebbero richiedere una revisione degli ICP; essi verranno altresì utilizzati nelle attività di formazione della IAIS.

IAIS: [www.iaisweb.org](http://www.iaisweb.org)

## Analisi economica, ricerca e statistiche

L'attività approfondita di analisi economica e ricerca della BRI sui temi di rilevanza per le politiche di stabilità finanziaria e monetaria è condotta dai ricercatori del Dipartimento monetario ed economico (MED), presso la sede centrale di Basilea e gli Uffici di rappresentanza della Banca a Hong Kong SAR e Città del Messico. La BRI, inoltre, compila e diffonde statistiche internazionali sulle istituzioni e i mercati finanziari. Attraverso le attività di analisi economica, ricerca e statistica, la BRI

contribuisce a soddisfare le esigenze delle autorità monetarie e di vigilanza in materia di dati e di approfondimento sul piano delle politiche economiche.

## Analisi e ricerca nell'ambito del Processo di Basilea

Le attività di analisi e ricerca forniscono le fondamenta per la documentazione di supporto agli incontri presso la BRI, l'assistenza analitica al lavoro dei comitati con sede in Basilea e le pubblicazioni della Banca. Esse cercano di contemperare l'esigenza di rispondere agli sviluppi di breve periodo con quella di individuare proattivamente i temi che assumeranno maggiore rilevanza in futuro.

La collaborazione con i ricercatori delle banche centrali e del mondo accademico stimola un ampio dialogo sulle questioni di policy da approfondire. Al fine di promuovere tale collaborazione, nel 2014 la BRI ha istituito il programma Central Bank Research Fellowship (CBRF), che affianca quello preesistente di visiting fellow per i ricercatori universitari. In occasione di una conferenza nel settembre 2014 è stato inoltre lanciato il BIS Research Network (BISRN) con l'obiettivo di fornire una sede per la collaborazione più ampia fra i ricercatori delle università e delle banche centrali. Il BISRN si configura come gruppo informale di ricercatori attivi che si riuniscono in occasione di conferenze periodiche per condividere i risultati di studi sulla stabilità monetaria e finanziaria.

La BRI organizza inoltre conferenze e workshop con la partecipazione di esponenti del settore pubblico, del mondo della ricerca e del settore privato. Fra questi, l'evento faro per i Governatori delle banche centrali è la Conferenza annuale della BRI. Nel giugno 2014, la sua 13<sup>a</sup> edizione è stata dedicata alla crescita del debito all'interno del sistema finanziario, all'economia dei boom del credito e alle conseguenti sfide sul piano delle politiche.

La maggior parte delle ricerche e delle analisi svolte dalla BRI trova diffusione sul sito internet e nelle pubblicazioni della Banca, ossia la *Relazione annuale*, la *Rassegna trimestrale BRI*, i *BIS Papers* e i *BIS Working Papers*. Gli economisti della BRI pubblicano inoltre nelle riviste scientifiche e in altre pubblicazioni specializzate.

Ricerca alla BRI: [www.bis.org/forum/research.htm](http://www.bis.org/forum/research.htm)

## Temi di ricerca

Coerentemente con la missione della Banca, la ricerca presso la BRI si focalizza sulla stabilità monetaria e finanziaria. Particolare attenzione è dedicata ai cambiamenti nell'intermediazione finanziaria, ai nuovi quadri di riferimento per le politiche di stabilità monetaria e finanziaria, nonché all'economia mondiale e agli effetti di propagazione internazionale. All'interno di queste tematiche generali, lo scorso anno sono stati esaminati più specificamente l'assunzione di rischio nel settore finanziario e nell'economia reale; l'interazione fra la politica monetaria e quella macroprudenziale; le distorsioni allocative prima e dopo i boom; le implicazioni macroeconomiche e finanziarie della flessione dei corsi petroliferi; i canali di propagazione monetaria internazionale e il rischio di credito sovrano.

La ricerca sull'intermediazione finanziaria ha l'obiettivo di delucidare l'interazione fra istituzioni e mercati finanziari. A questo riguardo, è fondamentale l'analisi di come operano i diversi intermediari e di come funzionano i mercati. I risultati di tale analisi assistono i responsabili delle politiche nella valutazione dei cambiamenti che intervengono nel contesto regolamentare delle politiche

monetarie e di stabilità finanziaria, a livello nazionale e internazionale. Essi sostengono inoltre l'attività di monitoraggio delle vulnerabilità finanziarie e delle ripercussioni internazionali, e forniscono utili elementi conoscitivi per la definizione della regolamentazione e della vigilanza, degli strumenti di gestione delle crisi e delle tecniche di risoluzione, nonché dei vari aspetti dei regimi di politica monetaria, fra cui strategie, tattiche e operatività giornaliera.

Nell'anno in rassegna gli studi in questo ambito hanno riguardato i rischi collegati alla crescita dell'intermediazione basata sui mercati, il rapido aumento delle emissioni di debito delle imprese dei mercati emergenti, i cambiamenti nei modelli di business dopo la crisi e l'adeguamento delle banche alla nuova regolamentazione patrimoniale.

La ricerca sugli assetti delle politiche monetarie e di stabilità finanziaria intende rafforzare le fondamenta analitiche delle politiche delle banche centrali. Il divario fra teoria e pratica è infatti aumentato da quando le banche centrali hanno intrapreso misure sempre meno convenzionali e la demarcazione fra le politiche di stabilità finanziaria, macroeconomica e dei prezzi si è fatta sempre meno netta.

A questo riguardo progetti di ricerca specifici hanno studiato il costo delle deflazioni negli ultimi 140 anni; l'efficacia delle politiche non convenzionali delle banche centrali e le sfide che comporta il loro abbandono; i legami fra la regolamentazione della liquidità e il ruolo delle banche centrali di prestatore di ultima istanza.

L'indagine sull'economia mondiale e sugli effetti di propagazione internazionale analizza come la stabilità monetaria e finanziaria sia influenzata dalla stretta integrazione reale e finanziaria dell'economia mondiale. L'importanza degli effetti di propagazione trova riflesso nel concetto di "liquidità globale", che si sta diffondendo sempre più negli ambienti sia accademici sia ufficiali.

Lo scorso anno questo filone di ricerca ha esaminato in particolare i punti di forza e di debolezza del sistema monetario e finanziario internazionale; il ruolo internazionale del dollaro; i meccanismi alla base della crescita mondiale del credito; le ripercussioni internazionali delle politiche monetarie non convenzionali; le determinanti delle decisioni di prestito e di indebitamento delle banche con operatività internazionale. Le statistiche bancarie internazionali della BRI forniscono un supporto fondamentale a tali indagini.

## Iniziative statistiche in ambito internazionale

L'insieme di statistiche bancarie e finanziarie internazionali della BRI, unico nel suo genere, coadiuva il Processo di Basilea integrando l'analisi della stabilità finanziaria internazionale. Esso è il frutto della stretta cooperazione con altre organizzazioni finanziarie internazionali, che avviene in particolare mediante la partecipazione della BRI all'Inter-Agency Group on Economic and Financial Statistics (IAG). L'IAG è l'organismo incaricato di colmare le lacune statistiche messe in luce dalla crisi finanziaria, conformemente con le raccomandazioni formulate al G20 dall'FSB e dall'FMI<sup>4</sup>.

<sup>4</sup> All'IAG partecipano Banca mondiale, BCE, BRI, Eurostat, FMI, Nazioni Unite e OCSE ([www.principalglobalindicators.org/](http://www.principalglobalindicators.org/)). I medesimi organismi sono inoltre promotori del progetto Statistical Data and Metadata Exchange (SDMX), i cui standard vengono usati dalla BRI nella sua attività di raccolta, elaborazione e diffusione di statistiche ([www.sdmx.org](http://www.sdmx.org)).

Al fine di colmare tali lacune, il CSFG ha approvato nel 2011-12 vari interventi di miglioramento di una serie fondamentale di statistiche BRI, ossia le statistiche sull'attività bancaria internazionale segnalate dalle banche centrali sotto la guida del CSFG. Tali interventi, completati agli inizi del 2015, estendono la copertura delle statistiche bancarie su base locale e su base consolidata alle attività bancarie sull'interno e forniscono maggiori informazioni sulle controparti delle banche, in particolare l'ubicazione e il settore di appartenenza.

La BRI pubblica inoltre sul suo sito internet diverse altre statistiche, compresi indicatori relativi a derivati, titoli di debito, tassi di cambio effettivi, mercati dei cambi, sistemi di pagamento, prezzi immobiliari, credito al settore privato e liquidità globale. L'attività statistica è incentrata sugli indicatori di lungo periodo della stabilità finanziaria, al fine di sostenere il programma di ricerca della BRI ma anche le iniziative del Processo di Basilea e del G20. Essa fa ampio affidamento su Data Bank, un database contenente in particolare vari indicatori economici chiave condivisi fra le banche centrali membri della BRI. Il database è attualmente in fase di espansione e vedrà l'introduzione di nuove tabelle e grafici nell'ambito delle ulteriori revisioni delle pubblicazioni statistiche della BRI che entreranno in vigore quest'anno in settembre.

Infine, la BRI ospita l'International Data Hub, dove le informazioni sulle istituzioni finanziarie di rilevanza sistemica vengono registrate e analizzate per conto di un numero limitato di autorità di vigilanza partecipanti. Questa analisi intende assistere le autorità partecipanti nel dialogo con le G-SIB e con le loro omologhe di altre giurisdizioni. La prima fase di tale iniziativa, riguardante i dati sulle esposizioni creditizie delle istituzioni sistemiche, è stata completata nel 2013. La seconda, attualmente in corso, porterà alla raccolta di dati sulle loro fonti di finanziamento.

Statistiche BRI: [www.bis.org/statistics](http://www.bis.org/statistics)

## Partecipazione ad altre iniziative di banche centrali

La BRI contribuisce alle iniziative delle banche centrali e dei loro gruppi regionali. Nell'anno trascorso ha collaborato con i seguenti gruppi negli ambiti specificati:

- CEMLA (Centro de Estudios Monetarios Latinoamericanos): interventi nei mercati dei cambi, sistemi di pagamento e di regolamento, integrazione bancaria regionale;
- FLAR (Fondo Latinoamericano de Reservas): gestione delle riserve;
- MEFMI (Macroeconomic and Financial Management Institute of Eastern and Southern Africa): sistemi di pagamento e di regolamento, gestione delle riserve;
- Research and Training Centre del SEACEN (gruppo di banche centrali del Sud-Est asiatico): governance delle banche centrali, integrazione bancaria regionale, sfide di politica macroeconomica e monetaria, sistemi di pagamento e di regolamento;
- Banca mondiale: governance e sorveglianza della gestione delle riserve della banca centrale.

## Servizi finanziari

Attraverso il Dipartimento bancario, la BRI offre una vasta gamma di servizi finanziari concepiti specificamente per soddisfare le esigenze di gestione delle riserve delle banche centrali e di altre autorità monetarie ufficiali e per promuovere la cooperazione internazionale in questo ambito. Di tali servizi usufruiscono circa 140 istituzioni, nonché varie organizzazioni internazionali.

Sicurezza e liquidità sono le caratteristiche principali dell'intermediazione creditizia offerta dalla BRI, che si avvale di una rigorosa gestione dei rischi. Questi ultimi sono monitorati e controllati da unità indipendenti che riferiscono direttamente al Condirettore generale della BRI. In particolare, l'unità preposta alla conformità e al rischio operativo si occupa di controllare quest'ultima tipologia di rischio, mentre l'unità di controllo dei rischi si occupa dei rischi finanziari, ossia i rischi di credito, di liquidità e di mercato, nonché di assicurare un approccio integrato alla gestione dei rischi.

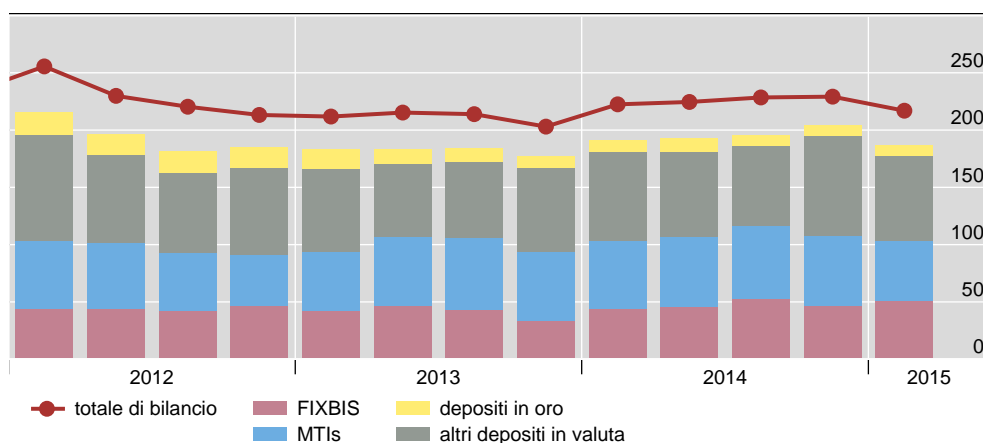
I servizi finanziari della BRI sono erogati a partire da due sale di contrattazione collegate, una a Basilea presso la sede centrale della Banca e l'altra presso l'Ufficio di rappresentanza per l'Asia e il Pacifico a Hong Kong SAR.

## Gamma dei servizi offerti

Essendo un'organizzazione di proprietà delle banche centrali e da esse governata, la BRI si trova in una posizione ideale per comprendere le esigenze dei gestori delle riserve e, in particolare, l'importanza fondamentale della sicurezza e della liquidità, nonché la mutevole necessità di diversificare le esposizioni derivanti dalla crescita delle riserve valutarie. Al fine di rispondere a tali esigenze, la BRI offre diverse possibilità di investimento in termini di valuta, scadenza e liquidità. La BRI appresta inoltre linee di liquidità a breve termine ed eroga crediti alle banche centrali, di norma assistiti da garanzia reale. La BRI può fungere parimenti da fiduciario o depositario di garanzie in connessione con operazioni finanziarie internazionali.

## Totale di bilancio e depositi, per strumento

Dati di fine trimestre, miliardi di DSP



La somma delle barre corrisponde al totale dei depositi.

La Banca offre prodotti negoziabili con scadenze da una settimana a cinque anni, sotto forma di Fixed-Rate Investments at the BIS (FIXBIS), Medium-Term Instruments (MTI) e prodotti con opzionalità incorporata (Callable MTI); essi sono acquistabili o vendibili in qualunque momento durante l'orario di contrattazione della Banca. Sono inoltre disponibili investimenti nel mercato monetario, quali depositi a vista/con termine di preavviso e a scadenza fissa.

Al 31 marzo 2015 i depositi totali della clientela erano pari a DSP 186,7 miliardi; di questi, il 95% circa era denominato in valuta e la parte restante in oro (cfr. il grafico).

La Banca effettua operazioni in cambi e in oro per conto della clientela, dandole così accesso a un'ampia base di liquidità nell'ambito della ricomposizione dei portafogli di riserva delle banche centrali. I servizi in cambi della BRI comprendono transazioni a pronti nelle principali monete e in diritti speciali di prelievo (DSP), nonché swap, forward, opzioni e depositi rimborsabili nella valuta originaria o, a discrezione della Banca, in valuta diversa con importo prefissato (Dual Currency Deposits, DCD). La BRI fornisce inoltre servizi in oro, come acquisto e vendita, conti a vista, depositi a scadenza fissa, conti dedicati, upgrading e raffinazione, e trasferimenti.

La Banca offre prodotti di gestione dei portafogli. Tali prodotti, aventi perlopiù a oggetto titoli di Stato e strumenti a reddito fisso con elevato rating nelle principali monete di riserva, possono assumere due forme: 1) mandati specifici adattati alle preferenze di ciascun cliente; 2) fondi aperti, i BIS Investment Pool (BISIP), che permettono ai clienti di investire in un portafoglio comune di attività. La struttura BISIP è inoltre utilizzata per gli Asian Bond Fund (ABF), un'iniziativa sponsorizzata dall'EMEAP (Executives' Meeting of East Asia-Pacific Central Banks) per lo sviluppo dei mercati obbligazionari in moneta locale. Anche altre iniziative sviluppate con un gruppo di banche centrali consulenti si avvalgono della struttura BISIP, fra cui il BISIP ILF1 (fondo di investimento in titoli del Tesoro USA indicizzati all'inflazione) e il BISIP CNY (fondo di investimento in titoli sovrani cinesi a reddito fisso).

Il Dipartimento bancario della BRI ospita incontri a livello regionale e mondiale, nonché seminari e workshop dedicati ai temi della gestione delle riserve. Essi facilitano lo scambio di informazioni e di esperienze tra i gestori delle riserve e promuovono lo sviluppo di capacità di investimento e di gestione del rischio all'interno delle banche centrali e delle organizzazioni internazionali. Il Dipartimento bancario assiste inoltre le banche centrali nell'analisi delle loro prassi di gestione delle riserve.

## Uffici di rappresentanza

La BRI dispone di un Ufficio di rappresentanza per l'Asia e il Pacifico (Ufficio asiatico) a Hong Kong SAR e di un Ufficio di rappresentanza per le Americhe (Ufficio per le Americhe) a Città del Messico. Essi promuovono la cooperazione e lo scambio di informazioni e dati all'interno delle rispettive aree geografiche organizzando incontri, assistendo le istituzioni regionali e i comitati con sede a Basilea, e conducendo attività di ricerca. L'Ufficio asiatico fornisce inoltre servizi bancari alle autorità monetarie della regione. Attraverso questo Ufficio, inoltre, l'Istituto per la stabilità finanziaria offre un programma di incontri e seminari locali incentrati specificamente sulle priorità della regione.



Nel quadro del programma complessivo di ricerca della BRI, gli economisti degli Uffici di rappresentanza collaborano con ricercatori universitari di tutto il mondo. Inoltre, entrambi gli Uffici hanno di recente introdotto programmi di distacco per intensificare la collaborazione nell'ambito della ricerca con le banche centrali delle rispettive regioni. Gli studi prodotti dagli Uffici di rappresentanza e pubblicati all'interno dei rapporti della BRI o di riviste specializzate hanno contribuito a informare il dibattito in seno ai vari consessi di banche centrali.

## Ufficio asiatico

Le attività di ricerca dell'Ufficio asiatico sono indirizzate dal Consiglio consultivo asiatico (CCA), formato dai Governatori delle 12 banche centrali membri della BRI nella regione Asia-Pacifico<sup>5</sup>. Nell'aprile 2014 Amando Tetangco, Governatore del Bangko Sentral ng Pilipinas, è subentrato a Choongsoo Kim, Governatore della Bank of Korea, in veste di Presidente del CCA.

Gli economisti dell'Ufficio asiatico hanno condotto ricerche su due temi precedentemente approvati dal CCA. Il primo tema, riguardante la politica monetaria, era l'estensione dei confini della politica monetaria nella regione Asia-Pacifico. Le questioni di policy collegate sono state dibattute in un workshop di ricerca tenutosi a Hong Kong nel luglio 2014. Il secondo tema, riguardante la stabilità finanziaria, erano i nessi finanziari transfrontalieri, che hanno fatto l'oggetto di una conferenza di ricerca ospitata a Wellington dalla Reserve Bank of New Zealand nell'ottobre 2014.

In occasione dell'incontro del CCA del febbraio 2015 a Manila, i Governatori hanno approvato un nuovo tema per l'attività di ricerca dell'Ufficio asiatico nei prossimi due anni, ossia i sistemi finanziari e l'economia reale.

L'Ufficio asiatico ha organizzato per conto della BRI 10 riunioni di policy ad alto livello, perlopiù in collaborazione con banche centrali o con i gruppi Executives' Meeting of East Asia-Pacific Central Banks (EMEAP) e South East Asian Central Banks (SEACEN).

I Governatori del CCA incontrano altri Governatori di tutto il mondo in occasione della riunione speciale dei Governatori, che nel febbraio 2015 ha avuto luogo a Manila, ospitata dal Bangko Sentral ng Pilipinas. Per la quinta volta consecutiva la riunione ha previsto una tavola rotonda con i dirigenti delle grandi società finanziarie attive nella regione, durante la quale sono stati trattati i temi della volatilità e della liquidità nei mercati finanziari.

Gli altri eventi di policy organizzati dall'Ufficio asiatico sono stati: il 17° incontro del gruppo di lavoro sulla politica monetaria in Asia, ospitato dalla Central Bank of Malaysia in maggio a Kuala Lumpur; il seminario esecutivo della BRI e del SEACEN, tenuto a Kathmandu in settembre in collaborazione con la Central Bank of Nepal; l'11° incontro ad alto livello delle autorità di vigilanza bancaria dell'Asia-Pacifico, organizzato insieme al Working Group on Banking Supervision dell'EMEAP e al Comitato di Basilea e ospitato dal Bangko Sentral ng Pilipinas in febbraio a Manila.

<sup>5</sup> Si tratta delle banche centrali di Australia, Cina, Corea, Filippine, Giappone, Hong Kong SAR, India, Indonesia, Malaysia, Nuova Zelanda, Singapore e Thailandia.

## Ufficio per le Americhe

L'Ufficio per le Americhe opera sotto la guida del Consiglio consultivo per le Americhe (CCAm), formato dai Governatori delle otto banche centrali membri della BRI nella regione e presieduto da José Darío Uribe, Governatore del Banco de la República, Colombia<sup>6</sup>. I lavori dell'Ufficio per le Americhe sono imperniati su tre aree principali: ricerca, operazioni delle banche centrali e stabilità finanziaria.

L'attività di indagine si svolge principalmente attraverso network di ricerca, sotto la direzione di un Comitato scientifico. Il network di ricerca sul tema "Introduzione delle considerazioni di stabilità finanziaria nei modelli di policy delle banche centrali" ha presentato i risultati del proprio lavoro in occasione di una conferenza ospitata dall'Ufficio per le Americhe nel gennaio 2015. Un nuovo network si sta occupando del ciclo delle materie prime e delle sue implicazioni per la stabilità macroeconomica e finanziaria. Nel maggio 2014 il Banco de la República, Colombia, ha ospitato a Bogotá la quinta conferenza annuale di ricerca del CCAm, dedicata alle sfide poste dalle mutevoli condizioni finanziarie internazionali.

L'attività di indagine sulle operazioni delle banche centrali è indirizzata dal Consultative Group of Directors of Operations (CGDO), un consesso di funzionari di banche centrali generalmente competenti per la sorveglianza sulle operazioni di mercato aperto e nel mercato dei cambi, nonché per la gestione delle riserve. I membri del CGDO partecipano periodicamente a teleconferenze in cui si scambiano vedute sugli andamenti dei mercati finanziari e le operazioni delle banche centrali. I risultati del loro gruppo di studio sui carry trade valutari in America latina sono stati pubblicati all'interno della serie *BIS Papers*, n. 81.

La seconda riunione annuale del Consultative Group of Directors of Financial Stability (CGDFS) si è tenuta nel novembre 2014 a Panama. I partecipanti hanno passato in rassegna i principali temi analizzati dai dipartimenti di stabilità finanziaria delle loro istituzioni e ne hanno discusso le implicazioni. Un gruppo di lavoro è stato istituito per studiare l'efficacia delle politiche macroprudenziali sulla base di dati dettagliati ottenuti dalle centrali dei rischi.

Un altro evento degno di nota è stata la prima tavola rotonda fra i Governatori del CCAm e i dirigenti delle grandi società finanziarie attive nella regione, che ha avuto luogo a São Paulo nell'aprile 2014. In questa occasione si è discusso dell'impatto di un inasprimento delle condizioni monetarie internazionali sulla regione, dell'infrastruttura finanziaria regionale, della regolamentazione e della vigilanza bancaria, e dell'integrazione bancaria regionale.

Nell'agosto 2014 l'Ufficio per le Americhe ha inoltre organizzato a Montevideo insieme al CEMLA una tavola rotonda sugli effetti di propagazione delle politiche monetarie. Infine, ha contribuito agli incontri del gruppo consultivo dell'FSB per la regione e a conferenze regionali, nonché al 18° incontro del gruppo di lavoro della BRI sulla politica monetaria in America latina, ospitato dal Banco de México nel settembre 2014.

<sup>6</sup> Si tratta delle banche centrali di Argentina, Brasile, Canada, Cile, Colombia, Messico, Perù e Stati Uniti.

## Governance e amministrazione della BRI

Il governo e l'amministrazione della Banca sono articolati su tre livelli principali: l'Assemblea generale delle banche centrali membri, il Consiglio di amministrazione e la Direzione.

### Banche centrali membri della BRI

Banca centrale europea	Central Bank of the Russian Federation
Banca d'Italia	Central Bank of the United Arab Emirates
Banca Națională a României	Centralna Banka Bosne i Hercegovine
Banca nazionale svizzera	Česká národní banka (Rep. Ceca)
Banco Central de Chile	Danmarks Nationalbank
Banco Central de la República Argentina	De Nederlandsche Bank (Paesi Bassi)
Banco Central de Reserva del Perú	Deutsche Bundesbank (Germania)
Banco Central do Brasil	Eesti Pank (Estonia)
Banco de España	Hong Kong Monetary Authority
Banco de la República (Colombia)	Hrvatska narodna banka (Croazia)
Banco de México	Latvijas Banka (Lettonia)
Banco de Portugal	Lietuvos Bankas (Lituania)
Bangko Sentral ng Pilipinas	Magyar Nemzeti Bank (Ungheria)
Bank Indonesia	Monetary Authority of Singapore
Bank Negara Malaysia	Narodna banka na Republika Makedonija
Bank of Canada	Narodna banka Srbije (Serbia)
Bank of England	Národná Banka Slovenska (Slovacchia)
Bank of Greece	Narodowy Bank Polski (Polonia)
Bank of Israel	Norges Bank (Norvegia)
Bank of Japan	Oesterreichische Nationalbank (Austria)
Bank of Korea	People's Bank of China
Bank of Thailand	Reserve Bank of Australia
Banka Slovenije	Reserve Bank of India
Banque Centrale du Luxembourg	Reserve Bank of New Zealand
Banque d'Algérie	Saudi Arabian Monetary Agency
Banque de France	Seðlabanki Islands (Islanda)
Banque nationale de Belgique	South African Reserve Bank
Board of Governors of the Federal Reserve System	Suomen Pankki (Finlandia)
Bulgarian National Bank	Sveriges Riksbank (Svezia)
Central Bank of Ireland	Türkiye Cumhuriyet Merkez Bankası (Turchia)

## Assemblea generale delle banche centrali membri

Sono attualmente membri della BRI 60 banche centrali e autorità monetarie, che godono dei diritti di voto e di rappresentanza alle assemblee generali. L'Assemblea generale ordinaria, che si tiene entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio finanziario della BRI (fissata al 31 marzo), approva la relazione annuale e i conti della Banca, delibera la distribuzione del dividendo, adegua le indennità dei membri del Consiglio di amministrazione e sceglie il revisore indipendente.

## Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione (CdA) della BRI determina gli indirizzi strategici e l'orientamento generale della politica della Banca, esercita la sorveglianza sulla Direzione e svolge i compiti specifici che gli attribuisce lo Statuto della Banca. Si riunisce almeno sei volte l'anno.

Il CdA è composto da un massimo di 21 membri, di cui sei Consiglieri di diritto – i Governatori delle banche centrali di Belgio, Francia, Germania, Italia, Regno Unito e Stati Uniti – ciascuno dei quali ha la facoltà di nominare un altro Consigliere della propria nazionalità. Possono inoltre essere eletti Consiglieri nove Governatori di altre banche centrali membri.

Inoltre, a rotazione, uno dei membri del Comitato consultivo economico assiste alle riunioni del CdA in qualità di osservatore. L'osservatore prende parte ai dibattiti del Consiglio e può sedere in uno o più comitati consultivi del Consiglio stesso, descritti di seguito.

Il CdA elegge tra i suoi membri il Presidente per un mandato di tre anni e ha la facoltà di nominare un Vice Presidente.

Quattro comitati consultivi, istituiti ai sensi dell'articolo 43 dello Statuto della Banca, assistono il Consiglio di amministrazione nell'espletamento delle sue funzioni:

- il Comitato amministrativo si occupa di aspetti fondamentali dell'amministrazione della Banca, quali budget e spese, politica del personale e tecnologie informatiche. Esso si riunisce almeno quattro volte l'anno ed è presieduto da Jens Weidmann;
- il Comitato di revisione si incontra con i revisori interni ed esterni, oltre che con l'unità di Conformità della Banca, e ha fra l'altro il compito di esaminare le questioni connesse alla comunicazione finanziaria e ai sistemi di controllo interni della Banca. Si riunisce almeno quattro volte l'anno ed è presieduto da Stephen S. Poloz;
- il Comitato per le operazioni bancarie e la gestione dei rischi analizza e valuta gli obiettivi finanziari della Banca, il modello operativo dell'attività bancaria della BRI e i sistemi di gestione dei rischi di quest'ultima. Si riunisce almeno una volta l'anno ed è presieduto da Stefan Ingves;
- il Comitato per le nomine si occupa della nomina dei membri del Comitato esecutivo della BRI e si riunisce all'occorrenza. È guidato dal Presidente del Consiglio di amministrazione della Banca, Christian Noyer.

## Consiglio di amministrazione<sup>7</sup>

Presidente: Christian Noyer, Parigi  
Mark Carney, Londra  
Agustín Carstens, Città del Messico  
Jon Cunliffe, Londra  
Andreas Dombret, Francoforte sul Meno  
Mario Draghi, Francoforte sul Meno  
William C. Dudley, New York  
Stefan Ingves, Stoccolma  
Thomas Jordan, Zurigo  
Klaas Knot, Amsterdam  
Haruhiko Kuroda, Tokyo  
Anne Le Lorier, Parigi  
Fabio Panetta, Roma  
Stephen S. Poloz, Ottawa  
Raghuram G. Rajan, Mumbai  
Jan Smets, Bruxelles  
Alexandre A. Tombini, Brasilia  
Ignazio Visco, Roma  
Jens Weidmann, Francoforte sul Meno  
Janet L. Yellen, Washington  
Zhou Xiaochuan, Pechino

### Sostituti

Stanley Fischer, Washington  
Paul Fisher, Londra  
Jean Hilgers, Bruxelles  
Joachim Nagel, Francoforte sul Meno  
Marc-Olivier Strauss-Kahn, Parigi  
Emerico Zautzik, Roma

### In memoria

Con grande rammarico la Banca ha appreso la notizia della scomparsa di Karl Otto Pöhl il 9 dicembre 2014 all'età di 85 anni. Già Presidente della Deutsche Bundesbank, Pöhl fu membro del Consiglio di amministrazione della BRI dal 1980 al 1991.

## Direzione

La Direzione della BRI fa capo alla guida del Direttore generale, che risponde al Consiglio di amministrazione per la gestione della Banca. Il Direttore generale è assistito dal Condirettore generale e si avvale della consulenza del Comitato esecutivo della BRI. Il Comitato esecutivo è presieduto dal Direttore generale e comprende, oltre a questi, il Condirettore generale; i Capi dei tre Dipartimenti della BRI (Segretariato generale, Dipartimento bancario e Dipartimento monetario ed economico); il Consigliere economico e Capo della ricerca; il Consigliere giuridico.

<sup>7</sup> Situazione al 1° giugno 2015. L'elenco comprende l'osservatore a rotazione summenzionato.

Altri alti dirigenti della BRI sono i Vice Capi dei Dipartimenti e il Presidente dell'Istituto per la stabilità finanziaria.

Direttore generale	Jaime Caruana
Condirettore generale	Hervé Hannoun
Segretario generale e Capo del Segretariato generale	Peter Dittus
Capo del Dipartimento bancario	Peter Zöllner
Capo del Dipartimento monetario ed economico	Claudio Borio
Consigliere economico e Capo della ricerca	Hyun Song Shin
Consigliere giuridico	Diego Devos
Vice Capo del Dipartimento monetario ed economico	Philip Turner
Vice Segretario generale	Monica Ellis
Vice Capo del Dipartimento bancario	Jean-François Rigaudy
Presidente dell'Istituto per la stabilità finanziaria	Josef Tošovský

#### In memoria

Con profondo cordoglio la Banca è venuta a conoscenza della scomparsa del Barone Alexandre Lamfalussy il 9 maggio 2015 all'età di 86 anni. Lamfalussy era stato Direttore generale della BRI dal maggio 1985 al dicembre 1993. Era entrato a far parte della Banca nel 1976 in qualità di Consigliere economico e Capo del Dipartimento monetario ed economico, per poi divenire Condirettore generale nel 1981. Molti importanti avvenimenti nella storia della BRI si sono verificati sotto la guida di Alexandre Lamfalussy, a testimonianza del suo desiderio che la BRI fornisse un contributo tangibile alla stabilità monetaria e finanziaria internazionale. Fra questi si ricordano la firma dell'Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali, l'istituzione del Gruppo di esperti sui sistemi di pagamento (oggi Comitato per i pagamenti e le infrastrutture di mercato) e l'espansione delle statistiche bancarie internazionali della BRI, divenute oggi un'importante fonte di dati per economisti e altri ricercatori.

#### Politica di budget della BRI

La Direzione avvia la predisposizione del budget di spesa annuale della Banca stabilendo gli indirizzi operativi di massima e il quadro di riferimento finanziario. In questa cornice le varie unità organizzative specificano i propri piani e il corrispondente fabbisogno di risorse. Attraverso il raffronto tra i piani operativi dettagliati, gli obiettivi e le risorse complessive si giunge alla compilazione di un bilancio preventivo, che viene sottoposto all'approvazione del CdA prima dell'inizio dell'esercizio finanziario.

Nel budget le spese di amministrazione sono tenute distinte da quelle in conto capitale; collettivamente, nel 2014/15 queste due voci di spesa sono ammontate a CHF 296,8 milioni. Le spese di amministrazione complessive della Banca si sono elevate a CHF 277,9 milioni<sup>8</sup>. Così come accade presso organizzazioni analoghe, le spese per la Direzione e il personale, comprese remunerazioni, pensioni e assicurazione malattia e infortunio, rappresentano approssimativamente il 70% delle spese di amministrazione. Nell'esercizio in rassegna la creazione di nuove posizioni ha rispecchiato le priorità definite nel piano operativo della Banca, ossia la ricerca economica, il processo di regolamentazione di Basilea e le attività bancarie della BRI.

Le altre principali categorie, ciascuna con un'incidenza del 10% circa sulle spese di amministrazione, sono quelle relative a informatica, immobili, arredi e attrezzature e costi operativi di carattere generale.

Le uscite in conto capitale, riguardanti principalmente gli esborsi per investimenti in tecnologie informatiche e immobili, possono variare significativamente da un esercizio all'altro a seconda dei progetti in corso. Nel 2014/15 le spese in conto capitale sono ammontate a CHF 18,9 milioni.

### Politica retributiva della BRI

Al termine dell'esercizio finanziario in rassegna il personale della Banca constava di 623 dipendenti<sup>9</sup> provenienti da 57 paesi. Le funzioni svolte dal personale della BRI sono classificate in distinte categorie associate a una struttura di fasce retributive. Gli stipendi dei singoli dipendenti all'interno di ciascuna fascia della struttura retributiva vengono adeguati sulla base del merito.

Con cadenza triennale un'indagine esaustiva mette a confronto le retribuzioni corrisposte dalla BRI con quelle di istituzioni o segmenti di mercato comparabili, e i relativi adeguamenti prendono effetto il 1° luglio dell'anno successivo. In questo raffronto la Banca si orienta sulle classi retributive della fascia superiore per attirare personale altamente qualificato. L'analisi tiene inoltre conto della diversa imposizione fiscale cui sono soggetti gli emolumenti erogati dalle istituzioni considerate.

Negli anni in cui non viene effettuato un riesame completo delle retribuzioni, la struttura degli stipendi è adeguata con effetto 1° luglio in funzione del tasso di inflazione in Svizzera e dell'evoluzione media ponderata dei salari reali nei paesi industriali. Al 1° luglio 2014 tale adeguamento ha prodotto un calo dello 0,3% nella struttura degli stipendi.

Gli emolumenti dell'alta Direzione sono anch'essi periodicamente raffrontati con quelli di istituzioni e segmenti di mercato comparabili. Al 1° luglio 2014 la

<sup>8</sup> Le spese amministrative totali riportate in bilancio sono di CHF 356,2 milioni, di cui CHF 277,9 milioni di spese effettive di amministrazione e CHF 78,3 milioni corrispondenti ad aggiustamenti di contabilità finanziaria relativi alle obbligazioni per prestazioni successive al rapporto di lavoro. Questa voce aggiuntiva di spesa non è inclusa nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario successivo poiché dipende da valutazioni attuariali al 31 marzo, le quali sono completate soltanto in aprile, ossia dopo che il Consiglio di amministrazione ha fissato il budget.

<sup>9</sup> Corrispondenti a 600,1 posizioni equivalenti a tempo pieno. Al termine dell'esercizio finanziario 2013/14 la Banca impiegava 617 dipendenti, corrispondenti a 595,8 posizioni equivalenti a tempo pieno. Considerando anche le posizioni in seno alle organizzazioni ospitate dalla BRI e non finanziate dalla Banca, il numero dei dipendenti si elevava a 656 nell'esercizio precedente e a 668 nell'esercizio in rassegna.

remunerazione annua dei dirigenti della Banca, al netto dell'indennità di espatrio, si basava sui seguenti livelli: CHF 754 730 per il Direttore generale<sup>10</sup>, CHF 638 620 per il Condirettore generale e CHF 580 560 per i Capi dei Dipartimenti.

I dipendenti hanno accesso a un sistema contributivo di assicurazione sanitaria e a un sistema pensionistico contributivo a prestazione definita. I dipendenti della sede centrale non assunti in loco e di nazionalità diversa da quella svizzera, inclusi i membri dell'alta Direzione, hanno diritto a un'indennità di espatrio che attualmente ammonta al 14% della retribuzione annua per i dipendenti non coniugati e al 18% per quelli coniugati, e che comunque non supera un certo massimale. Nel rispetto di determinate condizioni, ai dipendenti espatriati spetta parimenti un'indennità di istruzione per i figli a carico.

L'Assemblea generale ordinaria approva le retribuzioni dei membri del CdA, le quali vengono adeguate periodicamente. Al 1° aprile 2015 la remunerazione annua fissa complessiva del Consiglio di amministrazione ammontava a CHF 1 111 068. Inoltre, i Consiglieri percepiscono un gettone di presenza per ogni riunione del Consiglio cui partecipano. Nell'ipotesi di una loro partecipazione a tutte le riunioni, il totale annuo dei gettoni di presenza ammonterebbe a CHF 1 058 160.

## Attività e risultati finanziari

### Il bilancio della Banca

Nell'esercizio in rassegna il bilancio della Banca è diminuito di DSP 5,7 miliardi, dopo un aumento di DSP 10,6 miliardi nell'esercizio precedente. Al 31 marzo 2015 il totale di bilancio ammontava a DSP 216,8 miliardi.

Le passività della Banca sono costituite in gran parte dai depositi della clientela, principalmente banche centrali. Circa il 95% di questi depositi è denominato in valuta, la parte restante in oro. Al 31 marzo 2015 i depositi totali ammontavano a DSP 186,7 miliardi, contro i DSP 191,8 miliardi di un anno prima.

I depositi in valuta al 31 marzo 2015 erano pari a DSP 176 miliardi, in calo di DSP 4 miliardi rispetto a un anno prima. Ciò nonostante, i depositi medi nell'esercizio 2014/15 superavano di DSP 14 miliardi quelli dell'esercizio precedente. La composizione per valute dei depositi è rimasta stabile: la quota in dollari USA era del 74%, quella in euro del 13% e quella in sterline del 6%. I depositi in oro ammontavano a DSP 9,9 miliardi a fine marzo 2015, con una flessione di DSP 1,4 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

I fondi ottenuti dalle passività sotto forma di depositi sono investiti in attività gestite in maniera prudente. Al 31 marzo 2015 il 53% delle attività totali consisteva in titoli di Stato e altri titoli o buoni del Tesoro. Un ulteriore 23% era composto da operazioni pronti contro termine attive (effettuate principalmente su titoli sovrani con banche commerciali), mentre le attività non garantite di banche commerciali e l'oro costituivano rispettivamente l'8 e il 7%. Le posizioni in oro comprendevano 108 tonnellate del portafoglio di investimento proprio della Banca.

<sup>10</sup> In aggiunta allo stipendio di base, il Direttore generale percepisce un'indennità di rappresentanza annua e gode di un regime pensionistico particolare.



## Redditività

### Utile operativo

I risultati finanziari della BRI per il 2014/15 sono stati influenzati dal protratto contesto di bassi tassi di interesse e dalla relativa stabilità in gran parte dei mercati finanziari. Queste condizioni si sono tradotte in una diminuzione del reddito da interessi sulle attività nei portafogli di investimento della Banca. Il reddito netto riveniente dall'attività bancaria nei confronti della clientela è migliorato, grazie a un aumento sia del margine di intermediazione sia del livello medio dei depositi. Di conseguenza, gli interessi netti e le variazioni nette di valutazione sono complessivamente cresciuti dell'11%, a DSP 655,3 milioni.

La Banca ha registrato una plusvalenza valutaria di DSP 38,8 milioni, a fronte di una minusvalenza di DSP 33,3 milioni nell'esercizio finanziario precedente. Tale plusvalenza si deve soprattutto all'apprezzamento delle attività in valute diverse da quelle comprese nel paniere dei DSP detenute nel portafoglio di investimento. Le spese di amministrazione della Banca, denominate in gran parte in franchi svizzeri, sono ammontate a CHF 356,2 milioni, in calo dell'1,3% rispetto a un anno prima. In termini di DSP, tuttavia, esse sono risultate uguali a quelle dell'esercizio precedente (DSP 258,6 milioni), a causa dell'apprezzamento del franco svizzero. Gli ammortamenti, pari a DSP 16,2 milioni, hanno portato i costi operativi totali a DSP 274,6 milioni.

Per effetto di questi andamenti, l'utile operativo, pari a DSP 425,3 milioni, è aumentato del 48% rispetto all'anno precedente.

### Utile netto e utile complessivo totale

L'utile netto comprende l'utile operativo e le plus o minusvalenze realizzate dalla vendita di oro e titoli detenuti nei portafogli di fondi propri della Banca. Durante l'esercizio in rassegna la Banca ha venduto 3 tonnellate di attività auree di sua proprietà, realizzando una plusvalenza di DSP 65,6 milioni. Ulteriori plusvalenze di DSP 52,0 milioni sono state realizzate sul portafoglio di titoli di proprietà al momento della vendita di titoli nell'ambito della normale attività di ricomposizione dei portafogli in funzione dei benchmark. Di conseguenza, l'utile netto per il 2014/15 è ammontato a DSP 542,9 milioni (2013/14: DSP 419,3 milioni), corrispondenti a una redditività del 3,0% del capitale medio (2013/14: 2,4%).

L'utile complessivo di altra fonte comprende le variazioni di valutazione non realizzate sull'oro e i titoli di proprietà nei portafogli di investimento, nonché le rivalutazioni delle passività attuariali relative ai sistemi di prestazioni successive al rapporto di lavoro. La valutazione dell'oro di proprietà della Banca è cresciuta di DSP 29,9 milioni per effetto dell'aumento del 3,3% del prezzo dell'oro espresso in DSP. La Banca ha inoltre registrato una plusvalenza da rivalutazione di DSP 102,5 milioni sui titoli del suo portafoglio di investimento, in parte a causa della flessione marginale dei tassi di interesse. Questi effetti sono stati parzialmente compensati da una minusvalenza di DSP 10,1 milioni dovuta alla rivalutazione delle obbligazioni per prestazioni definite. Di conseguenza, l'utile complessivo di altra fonte si è elevato nell'esercizio in rassegna a DSP 122,3 milioni. L'utile complessivo totale, che comprende l'utile netto e l'utile complessivo di altra fonte, ammontava a DSP 665,2 milioni. La redditività totale del capitale era del 3,6%.

## Allocazione e distribuzione degli utili

### Dividendo proposto

Conformemente alla politica dei dividendi della BRI, per l'esercizio finanziario 2014/15 viene proposto un dividendo di DSP 225 per azione. Il dividendo è pagabile su 558 125 azioni, per un esborso totale di DSP 125,6 milioni. Resta pertanto a disposizione un importo di DSP 417,3 milioni da trasferire ai fondi di riserva.

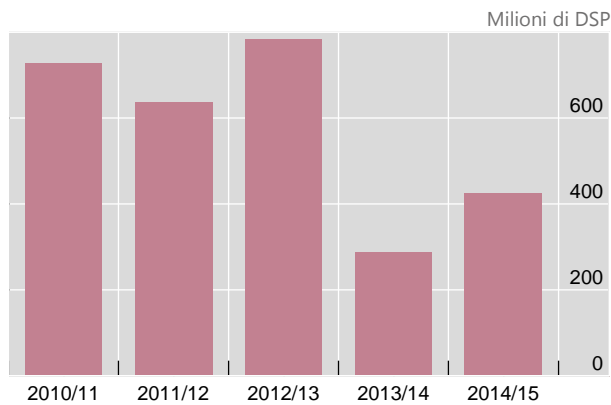
### Ripartizione proposta dell'utile netto per il 2014/15

Conformemente all'articolo 51 dello Statuto della BRI, il Consiglio di amministrazione raccomanda all'Assemblea generale di ripartire come segue l'utile netto di DSP 542,9 per il 2014/15:

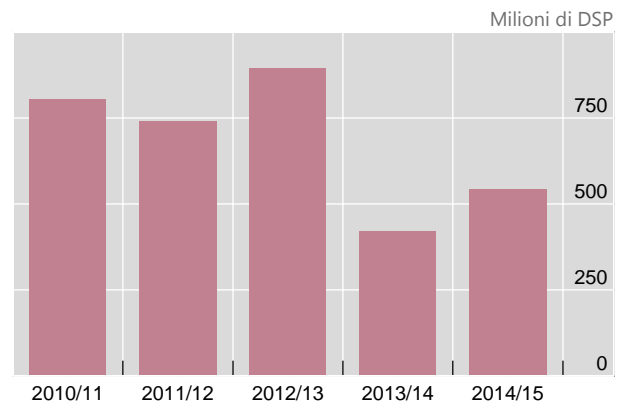
- a) un importo di DSP 125,6 milioni al pagamento di un dividendo di DSP 225 per azione;
- b) un importo di DSP 20,9 milioni al Fondo di riserva generale;
- c) un importo di DSP 396,4 milioni, che rappresenta il residuo dell'utile netto disponibile, al Fondo di riserva libero.

## Rappresentazione grafica degli ultimi cinque esercizi finanziari

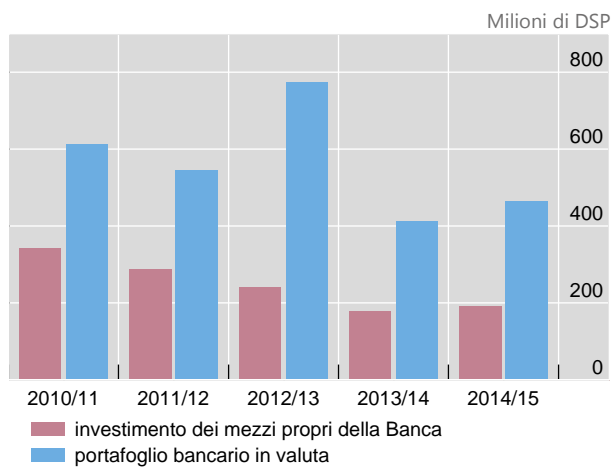
Utile operativo



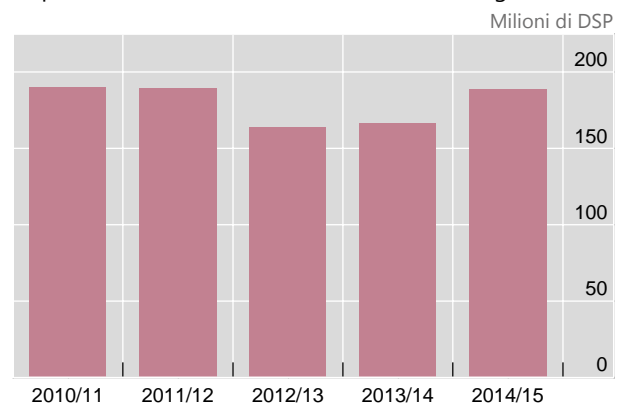
Utile netto



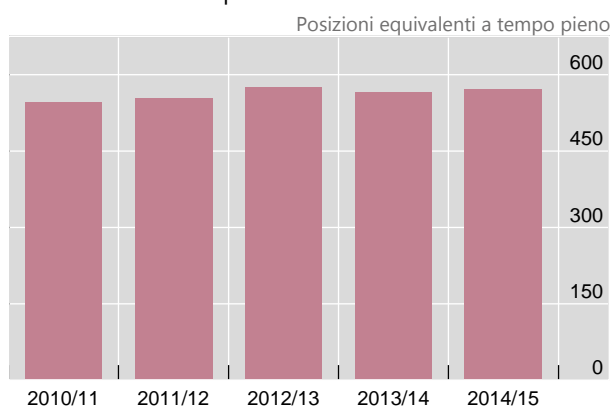
Reddito netto da interessi e variazioni di valutazione



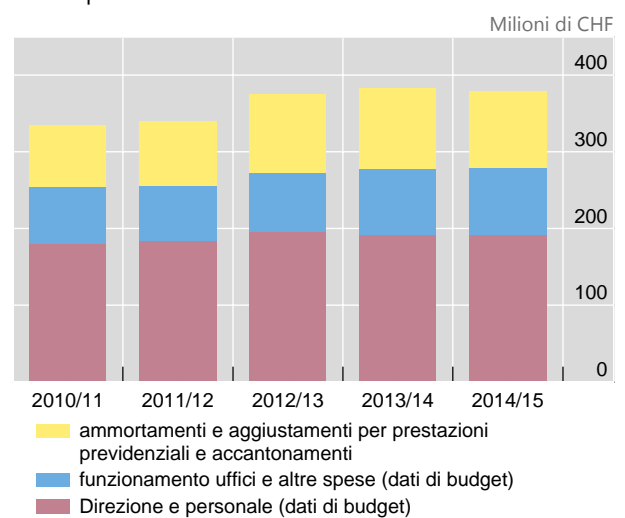
Depositi in valuta medi (in base alla data di regolamento)



Numero medio di dipendenti



Costi operativi



## Revisore indipendente

### Nomina del revisore

Conformemente all'articolo 46 dello Statuto della BRI, l'Assemblea generale ordinaria è invitata a nominare un revisore indipendente per l'anno successivo e a fissare i relativi compensi. La politica adottata dal Consiglio prevede la rotazione periodica dei revisori. L'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2015 è stato il terzo del mandato di revisione contabile affidato a Ernst & Young.

### Relazione del revisore indipendente

I conti della BRI per l'esercizio finanziario concluso il 31 marzo 2015 sono stati certificati da Ernst & Young. I revisori confermano che i conti forniscono un quadro veritiero e corretto della situazione finanziaria della Banca, nonché dei suoi risultati e flussi finanziari per l'esercizio chiuso a tale data. La relazione di Ernst & Young è consultabile nella versione integrale inglese di questa *Relazione annuale*.